



# **Certificato di assistenza al parto (CeDAP)**

## **Analisi dell'evento nascita – Anno 2004**

GENNAIO 2007

*La presente pubblicazione è stata curata da:*

Rosaria Boldrini e Miriam Di Cesare

*Ufficio di Direzione Statistica – Direzione Generale del Sistema Informativo*

Cristina Tamburini

*Direttore dell'Ufficio di Direzione Statistica – Direzione Generale del Sistema Informativo*



## **INDICE**

<b>1</b>	<b><u>Certificato di assistenza al parto (CeDAP)</u></b>	
1.1	<u>Stato della rilevazione</u>	6
<b>2</b>	<b><u>Il percorso nascita: la gravidanza e il parto</u></b>	
2.1	<u>I punti nascita – Caratteristiche delle strutture ospedaliere</u>	9
2.2	<u>Indagini diagnostiche in gravidanza</u>	10
2.3	<u>Alcune caratteristiche delle madri</u>	15
2.4	<u>Durata della gestazione</u>	25
2.5	<u>Il luogo del parto</u>	27
2.6	<u>Presenza in sala parto di professionisti sanitari e persone di fiducia della donna</u>	28
2.7	<u>Modalità del parto e presentazione del feto</u>	30
2.8	<u>Parti e tecniche di procreazione medicalmente assistita</u>	35
<b>3</b>	<b><u>Il neonato</u></b>	
3.1	<u>CeDAP: i nati totali, i nati vivi e i nati morti</u>	40
3.2	<u>Il peso alla nascita</u>	41
3.3	<u>Il punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita</u>	43
3.4	<u>La natimortalità</u>	45
3.5	<u>Le malformazioni</u>	48
	<b><u>Allegato</u></b>	
	<b>Schema esemplificativo di base del certificato di assistenza al parto</b>	<b>49</b>

## **Capitolo 1**

### ***Certificato di assistenza al parto (CeDAP)***

## 1.1 Stato della rilevazione

In questa pubblicazione viene presentato il 3° *Rapporto sull'evento nascita in Italia*. Si tratta di un'ulteriore tappa del percorso intrapreso a partire dall'anno 2002 con l'attivazione del nuovo certificato di assistenza al parto e che prosegue nell'intento di migliorare sempre di più il sistema informativo delle nascite.

La rilevazione 2004, con un totale di 527 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 29,1% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari all'86% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) nello stesso anno ed un numero di nati vivi pari all'85,2% di quelli registrati presso le anagrafi comunali.

Le Regioni critiche restano il Molise e la Calabria: la prima ha adottato nel luglio 2005 una delibera di giunta per la realizzazione di un sistema informativo dedicato mentre per la seconda non è noto se esista un piano di avvio sistematico ed automatizzato della rilevazione.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha avviato la rilevazione CeDAP dal 1° gennaio 2005.

**Tabella 1.1: Certificato di assistenza al parto 2004: situazione degli invii a livello di punto nascita**

Regione	Punti nascita che hanno inviato il Cedap			Variazione 2004-2002 (*)
	2002	2003	2004	
Piemonte	27	28	26	-1
Valle D'Aosta	1	1	1	-
Lombardia	61	74	76	15
Prov. Auton. Bolzano	-	-	-	-
Prov. Auton. Trento	8	8	8	-
Veneto	42	41	26	-16
Friuli Venezia Giulia	12	13	14	2
Liguria	12	11	11	-1
Emilia Romagna	29	26	26	-3
Toscana	35	34	35	-
Umbria	8	9	9	1
Marche	16	20	20	4
Lazio	59	56	56	-3
Abruzzo	11	16	20	9
Molise	-	-	-	-
Campania	87	85	88	1
Puglia	48	62	43	-5
Basilicata	8	6	7	-1
Calabria	-	-	-	-
Sicilia	18	30	37	19
Sardegna	-	21	24	24
<b>Totale</b>	<b>482</b>	<b>541</b>	<b>527</b>	<b>45</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

(\*) nella valutazione della variazione occorre tener conto della riorganizzazione della rete ospedaliera avvenuta in alcune regioni tra il 2003 ed il 2004

**Tabella 1.2 – Confronto fra numero di schede CeDAP pervenute e numero di parti rilevati attraverso la scheda di dimissione ospedaliera (SDO)**

Regione	Schede CEDAP			Copertura rilevazione (% schede CEDAP su totale schede SDO)		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Piemonte	32.566	34.508	35.110	94,54	97,75	98,15
Valle d'Aosta	1.041	1.110	1.108	99,62	98,93	100,09
Lombardia	45.933	83.031	83.481	52,43	92,45	90,61
Prov. Auton. Bolzano	-	-	-	-	-	-
Prov. Auton. Trento	4.873	4.820	5.122	101,31	100,98	100,87
Veneto	42.273	44.017	45.583	98,62	100,43	99,98
Friuli Venezia Giulia	9.492	9.887	10.071	100,36	100,56	100,90
Liguria	7.966	9.723	8.007	70,44	86,91	68,64
Emilia Romagna	30.705	33.930	35.828	86,92	94,43	95,68
Toscana	27.863	28.790	30.112	94,79	95,72	97,60
Umbria	6.752	7.060	7.620	94,57	93,73	97,50
Marche	7.683	12.091	12.557	59,34	92,19	94,10
Lazio	48.759	51.126	52.021	100,20	102,05	103,01
Abruzzo	5.396	7.017	9.567	52,89	69,45	88,98
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	56.888	58.220	62.710	90,20	89,48	97,00
Puglia	23.707	38.936	38.884	57,99	96,8	96,51
Basilicata	3.282	3.932	4.405	68,47	83,75	90,53
Calabria	-	-	-	-	-	-
Sicilia	12.753	18.408	20.819	26,15	36,92	40,84
Sardegna	-	6.378	11.888	-	49,39	94,04
<b>Totale</b>	<b>367.932</b>	<b>452.984</b>	<b>474.893</b>	<b>69,43</b>	<b>83,54</b>	<b>85,99</b>

**Tabella 1.3 – Stato della rilevazione CeDAP- Confronto 2004-2002**

	2002	2003	2004	Variazione 2004-2002
Regioni e Province autonome con flusso attivato	17	18	18	+1
Punti nascita che hanno inviato schede	482	541	527	+9,3%
Schede CeDAP pervenute	367.932	452.984	474.893	<b>+29,1%</b>
Nati totali	372.218	458.748	480.820	<b>+29,2%</b>

## **Capitolo 2**

### ***Il percorso nascita: la gravidanza e il parto***

## 2.1 I punti nascita – Caratteristiche delle strutture ospedaliere

Nella tabella 2.1 sono descritte le caratteristiche delle strutture ospedaliere in cui sono collocati i punti nascita. L'analisi di esse dal punto di vista della dimensione, in termini di posti letto complessivi, rivela che il 70% dei punti nascita pubblici è collocato in ospedali con meno di 400 posti letto e solo il 14,7% in strutture con oltre 600 posti letto. Il 67,4% dei punti nascita privati accreditati si trova, invece, in strutture con meno di 120 posti letto. Il 46,4% dei punti nascita pubblici sono collocati in strutture dotate di terapia intensiva neonatale e/o di unità operative di neonatologia, tale percentuale è del 6% per i punti nascita privati accreditati e del 6,7% per quelli privati non accreditati.

Per quanto riguarda la dotazione di incubatrici, si hanno in media 2,32 incubatrici ogni 10 posti letto in reparti di ostetricia, 2,44 nei reparti pubblici, 1,39 in quelli privati accreditati e 1,82 in quelli privati non accreditati

**Tabella 2.1 – Caratteristiche dei punti nascita presenti negli ospedali pubblici e nelle case di cura private accreditate**

Tipologia di struttura	Incubatrici ogni 10 posti letto di ostetricia	Presenza di Neonatologia e/o Terapia Intensiva Neonatale	Ampiezza della struttura in cui è ubicato il punto nascita (classi di posti letto)				Totale punti nascita
			<= 120	121 - 400	401 - 600	oltre 600	
Pubblica	2,44	46,4%	80	219	65	63	427
Privata accreditata	1,39	6,0%	56	27			83
Privata non accreditata	1,82	6,7%	13	2			15
<b>Totale</b>	<b>2,32</b>	<b>38,9%</b>	<b>149</b>	<b>248</b>	<b>65</b>	<b>63</b>	<b>525</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – Anno 2004

## 2.2 Indagini diagnostiche in gravidanza

Diverse sono le indagini e le procedure diagnostiche effettuate nel periodo della gravidanza.

Per quanto riguarda le visite di controllo in gravidanza, a livello nazionale, escludendo le schede con codifica errata o non presente, in circa l'85% delle gravidanze sono state effettuate oltre 4 visite: per le gravidanze patologiche nell'81% dei casi si effettuano più di 4 visite di controllo contro l'85% per le gravidanze fisiologiche.

L'ecografia ostetrica è la tecnica più usata nello studio del benessere fetale e nel 2004, a livello nazionale, sono state effettuate in media 4,5 ecografie per ogni parto con valori regionali variabili tra 3,9 della P. A. Trento e 6,4 della Liguria.

In quasi il 72,4% delle gravidanze si registra un numero di ecografie superiore a 3, valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute.

Rispetto al decorso della gravidanza, il numero di ecografie effettuato non sembra avere alcuna correlazione con il decorso della gravidanza.

Nell'ambito delle tecniche diagnostiche prenatali invasive, l'amniocentesi è quella più usata, seguita dall'esame dei villi coriali (nel 3,21% delle gravidanze) e dalla funicolacentesi (nell'1,24%). In media ogni 100 parti sono state effettuate più di 17 amniocentesi ed essendo una tecnica usata tra l'altro per l'individuazione di anomalie cromosomiche correlate con l'età della madre, nelle classi di età 40-49 il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato in quasi la metà dei parti. L'utilizzo di tale indagine prenatale è diversificato a livello regionale, nelle regioni meridionali si registra una percentuale al di sotto del 11% (ad eccezione della Sardegna) mentre i valori più alti si hanno in Valle d'Aosta (43,6%) e Toscana (30,6%).

**Tabella 2.2 – Distribuzione regionale delle visite di controllo effettuate in gravidanza**

Regione	Visite di controllo in gravidanza (valori %)				% di casi non indicati errati	Totale parti
	<i>nessuna</i>	<i>&lt;= 4</i>	<i>oltre 4</i>	<i>Totale</i>		
Piemonte	1,6	23,8	74,5	100,0	0,0	<b>35.110</b>
Valle d'Aosta	1,1	18,6	80,3	100,0	0,0	<b>1.108</b>
Lombardia	1,1	9,4	89,5	100,0	3,7	<b>83.481</b>
Prov. Auton. Trento	0,2	29,1	70,7	100,0	0,0	<b>5.122</b>
Veneto	0,6	14,0	85,4	100,0	18,0	<b>45.583</b>
Friuli Venezia Giulia	0,4	11,9	87,7	100,0	0,0	<b>10.071</b>
Liguria	0,4	3,3	96,3	100,0	0,7	<b>8.007</b>
Emilia Romagna	0,3	13,4	86,3	100,0	0,0	<b>35.828</b>
Toscana	1,0	11,6	87,4	100,0	1,8	<b>30.112</b>
Umbria	0,8	7,6	91,6	100,0	0,3	<b>7.620</b>
Marche	0,6	7,2	92,2	100,0	2,2	<b>12.557</b>
Lazio	Non disponibile					<b>52.021</b>
Abruzzo	1,4	32,6	66,0	100,0	2,8	<b>9.567</b>
Campania	1,4	15,6	83,0	100,0	7,4	<b>62.710</b>
Puglia	0,6	11,6	87,9	100,0	7,1	<b>38.884</b>
Basilicata	1,0	36,9	62,1	100,0	1,8	<b>4.405</b>
Sicilia	0,5	30,6	68,9	100,0	0,0	<b>20.819</b>
Sardegna	0,9	4,1	95,1	100,0	0,0	<b>11.888</b>
<b>Totale</b>	<b>0,9</b>	<b>14,6</b>	<b>84,5</b>	<b>100,0</b>	<b>15,2</b>	<b>474.893</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – anno 2004

**Tabella 2.3 – Distribuzione delle visite di controllo effettuate per decorso della gravidanza**

Visite di controllo in gravidanza	Decorso della gravidanza		Totale parti
	<i>Fisiologico</i>	<i>Patologico</i>	
nessuna	0,8%	0,8%	0,8%
<= 4	14,1%	18,4%	14,4%
oltre 4	85,0%	80,8%	84,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – anno 2004

**Tabella 2.4 – Distribuzione regionale delle ecografie effettuate in gravidanza**

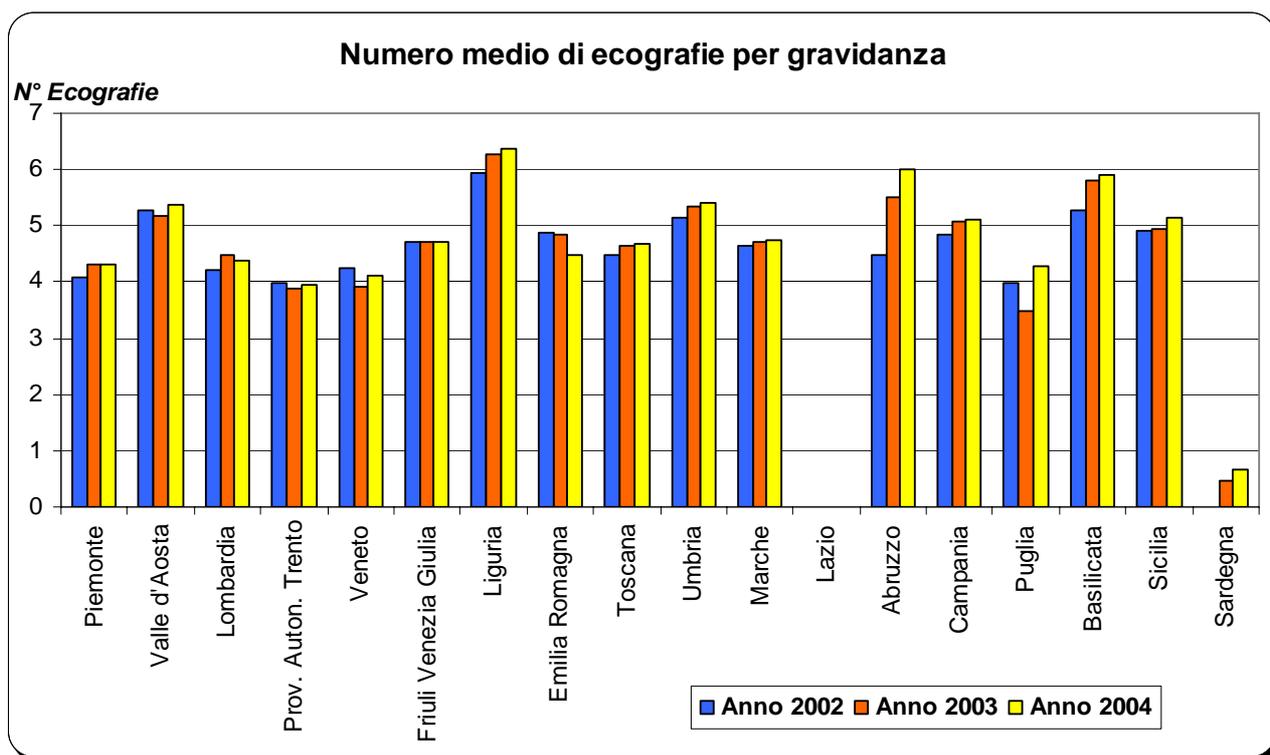
Regione	Ecografie per parto	Ecografie effettuate in gravidanza			% nessuna/ non indicato
		1 - 3	oltre 3	Totale	
Piemonte	4,3	33,5	66,5	100,0	1,4
Valle d'Aosta	5,4	15,0	85,0	100,0	0,4
Lombardia	4,4	36,4	63,6	100,0	4,0
Prov. Auton. Trento	3,9	41,8	58,2	100,0	0,3
Veneto	4,1	39,7	60,3	100,0	3,5
Friuli Venezia Giulia	4,7	14,9	85,1	100,0	2,4
Liguria	6,4	12,7	87,3	100,0	2,2
Emilia Romagna	4,5	32,7	67,3	100,0	6,1
Toscana	4,7	31,0	69,0	100,0	3,1
Umbria	5,4	14,2	85,8	100,0	3,1
Marche	4,8	27,0	73,0	100,0	3,9
Lazio		Non disponibile			-
Abruzzo	6,0	10,1	89,9	100,0	4,1
Campania	5,1	17,8	82,2	100,0	7,5
Puglia	4,3	13,0	87,0	100,0	24,3
Basilicata	5,9	7,2	92,8	100,0	4,0
Sicilia	5,1	20,6	79,4	100,0	0,5
Sardegna	0,7	10,9	89,1	100,0	85,1
<b>Totale</b>	<b>4,5</b>	<b>27,6</b>	<b>72,4</b>	<b>100,0</b>	<b>18,3</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.5 – Distribuzione delle ecografie effettuate per decorso della gravidanza**

Decorso della gravidanza	Ecografie per gravidanza		
	2002	2003	2004
Fisiologica	4,66	4,54	4,61
Patologica	4,94	4,70	4,51
non indicato	0,94	0,68	0,49
<b>Totale</b>	<b>4,51</b>	<b>4,51</b>	<b>4,51</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



**Tabella 2.6 – Distribuzione regionale degli esami prenatali effettuati in gravidanza**

Regione	% Esami effettuati (*)			Totale parti
	Villi Coriali	Amniocentesi	Fetoscopia Funicolacentesi	
Piemonte	2,12	13,30	0,49	35.110
Valle d'Aosta	1,08	43,59	0,00	1.108
Lombardia	5,13	15,09	0,51	83.481
Prov. Auton. Trento	5,75	9,47	0,07	5.122
Veneto	11,34	14,15	6,00	45.583
Friuli Venezia Giulia	3,00	19,36	0,37	10.071
Liguria	1,78	28,65	0,51	8.007
Emilia Romagna	3,29	25,90	1,06	35.828
Toscana	2,66	32,57	1,66	30.112
Umbria	0,39	25,33	0,19	7.620
Marche	13,76	17,64	0,82	12.557
Lazio	0,48	24,60	Non indicato/errato	52.021
Abruzzo	0,74	11,30	0,56	9.567
Campania	0,28	10,43	0,29	62.710
Puglia	0,95	9,86	0,46	38.884
Basilicata	Non indicato/errato	Non indicato/errato	Non indicato/errato	4.405
Sicilia	0,90	5,81	0,71	20.819
Sardegna	2,78	16,85	1,15	11.888
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>3,21</b>	<b>17,04</b>	<b>1,24</b>	<b>474.893</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>2,60</b>	<b>17,39</b>	<b>0,77</b>	<b>452.984</b>

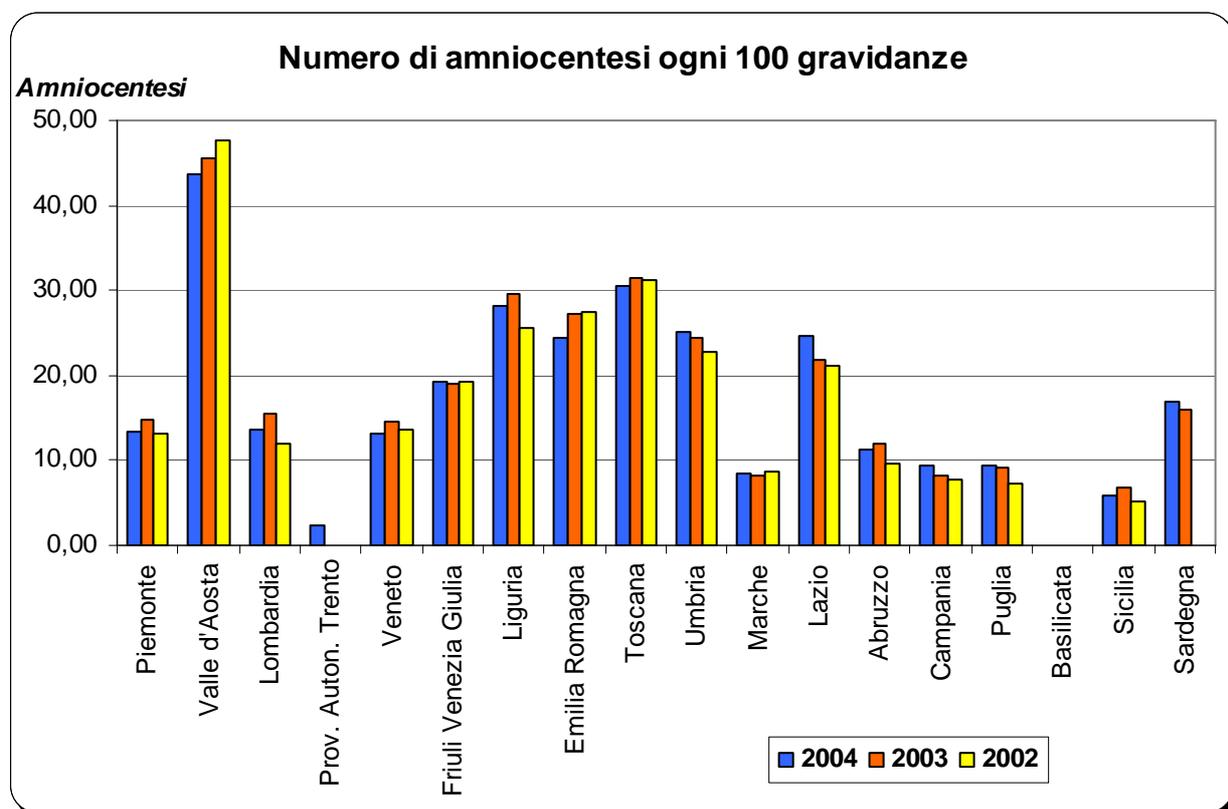
(\*) La percentuale è calcolata sul totale dei parti per i quali è stato indicato in modo corretto l'effettuazione o meno dell'esame

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.7 – Distribuzione regionale delle amniocentesi secondo l'età della madre**

Regione	Età della madre (valore %)					Totale amniocentesi
	< 20	20-29	30-39	40-49	50-65	
Piemonte	1,91	2,08	16,21	50,84	50,00	13,30
Valle d'Aosta	-	16,16	55,36	74,65	-	43,59
Lombardia	1,02	2,12	17,01	45,46	9,09	13,67
Prov. Auton. Trento	2,04	0,19	3,15	7,80	-	2,46
Veneto	0,65	2,96	15,88	38,93	-	13,09
Friuli Venezia Giulia	2,13	3,03	22,70	62,87	-	19,36
Liguria	4,04	5,85	33,58	73,33	100,00	28,25
Emilia Romagna	3,16	7,51	31,03	52,94	43,75	24,46
Toscana	0,91	10,65	37,34	63,24	100,00	30,63
Umbria	1,90	9,61	31,30	61,36	-	25,08
Marche	0,68	2,75	9,71	28,62	-	8,43
Lazio	3,44	9,56	29,13	53,55	25,00	24,59
Abruzzo	0,97	2,78	13,16	41,07	50,00	11,19
Campania	2,18	3,84	12,72	34,15	17,65	9,49
Puglia	0,94	2,12	12,57	40,87	50,00	9,39
Basilicata	Non indicato	Non indicato	Non indicato	Non indicato	Non indicato	Non indicato
Sicilia	1,04	2,11	7,69	28,86	-	5,81
Sardegna	2,29	4,24	20,34	55,22	-	16,84
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>1,69</b>	<b>4,33</b>	<b>19,78</b>	<b>46,37</b>	<b>24,76</b>	<b>15,69</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>1,60</b>	<b>4,68</b>	<b>20,66</b>	<b>47,42</b>	<b>23,66</b>	<b>16,15</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>1,81</b>	<b>4,82</b>	<b>20,35</b>	<b>45,02</b>	<b>27,63</b>	<b>15,46</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

### **2.3 Alcune caratteristiche delle madri: area geografica di provenienza, precedenti concepimenti, titolo di studio, condizione professionale, stato civile**

Nella tabella 2.8 è descritta, a livello regionale, la distribuzione dei parti secondo il numero degli aborti spontanei avuti dalle partorienti in gravidanze precedenti.

In media, a livello nazionale, ogni donna che ha partorito nel 2004 ha avuto 0,17 aborti in concepimenti precedenti, nell'87% dei casi le madri non hanno mai avuto in precedenza aborti spontanei, il 12,4% hanno avuto 1 o 2 aborti spontanei e nello 0,6% più di 2 aborti spontanei.

Anche per il 2004, circa il 12,4% dei parti è relativa a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove quasi il 18% dei parti avviene da madri non italiane. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Europa dell'Est (40%) e dell'Africa (26%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 17% ed il 10% di quelle non italiane.

Per quanto riguarda l'età, i dati 2004 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 50% dei parti nella classe di età tra 30-39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno un'età compresa tra 20 e 29 anni (Europa dell'Est 65,7%, Africa 58,9%, America Centro-Sud 52,6% e Asia 65,3%). L'età media della madre è di 31,8 anni per le italiane mentre scende a 28,5 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 31,4 anni per le italiane e 27,6 anni per le straniere. La distribuzione per età della frequenza dei parti risulta diversa nei due gruppi, in particolare nel gruppo delle straniere si osserva una distribuzione più dispersa attorno al valore medio dovuta ad una maggiore frequenza di parti nelle fasce di età giovanili. L'età media al primo figlio è per le donne italiane superiore a 30 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 26 anni.

Il livello culturale della madre può influenzare sia l'accesso ai servizi sia le strategie di assistenza verso il feto ed il neonato. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2004 il 44,6% ha una scolarità medio alta, il 39,4% medio bassa ed il 16% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (oltre il 54%). Il livello di scolarità aumenta con l'aumentare dell'età al parto; in particolare l'83% delle donne con meno di 20 anni hanno al massimo conseguito un diploma di licenza media inferiore.

La frequenza di madri coniugate risulta pari all' 83,4%, mentre il 14% sono nubili e il 2,6 % separate, divorziate o vedove. Con riferimento all'età le donne con meno di 20 anni sono nubili nel 60% dei casi mentre la percentuale di coniugate diminuisce drasticamente fra le partorienti con meno di 20 anni che rappresentano solo il 39,5% dei casi.

L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 58,1% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 33,6% sono casalinghe e l' 8,3% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2004 è per il 57,4% quella di casalinga a fronte del 60% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.

**Tabella 2.8 – Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti**

Regione	Aborti spontanei pregressi per parto	Aborti spontanei pregressi (valore %)			Totale parti
		Nessuno	1 - 2	>2	
Piemonte	0,17	86,37	12,96	0,67	35.110
Valle d'Aosta	0,19	84,48	15,07	0,45	1.108
Lombardia	0,19	84,90	14,43	0,67	83.481
Prov. Auton. Trento	0,21	83,56	15,68	0,76	5.122
Veneto	0,22	83,24	15,90	0,86	45.583
Friuli Venezia Giulia	0,18	86,33	13,01	0,67	10.071
Liguria	0,19	85,65	13,43	0,92	8.007
Emilia Romagna	0,20	84,91	14,30	0,79	35.828
Toscana	0,15	87,60	11,95	0,45	30.112
Umbria	0,20	84,37	14,95	0,68	7.620
Marche	0,19	85,09	14,27	0,64	12.557
Lazio	-	100,00	-	-	52.021
Abruzzo	0,15	87,91	11,59	0,50	9.567
Campania	0,19	85,82	13,32	0,86	62.710
Puglia	0,19	85,62	13,62	0,76	38.884
Basilicata	0,18	86,29	12,92	0,79	4.405
Sicilia	0,19	84,63	14,68	0,68	20.819
Sardegna	0,17	86,68	12,49	0,82	11.888
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>0,17</b>	<b>86,99</b>	<b>12,36</b>	<b>0,65</b>	<b>474.893</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>0,19</b>	<b>87,57</b>	<b>11,48</b>	<b>0,95</b>	<b>452.984</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>0,31</b>	<b>88,00</b>	<b>9,70</b>	<b>2,30</b>	<b>367.932</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

**Tabella 2.9 – Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per numero di parti precedenti**

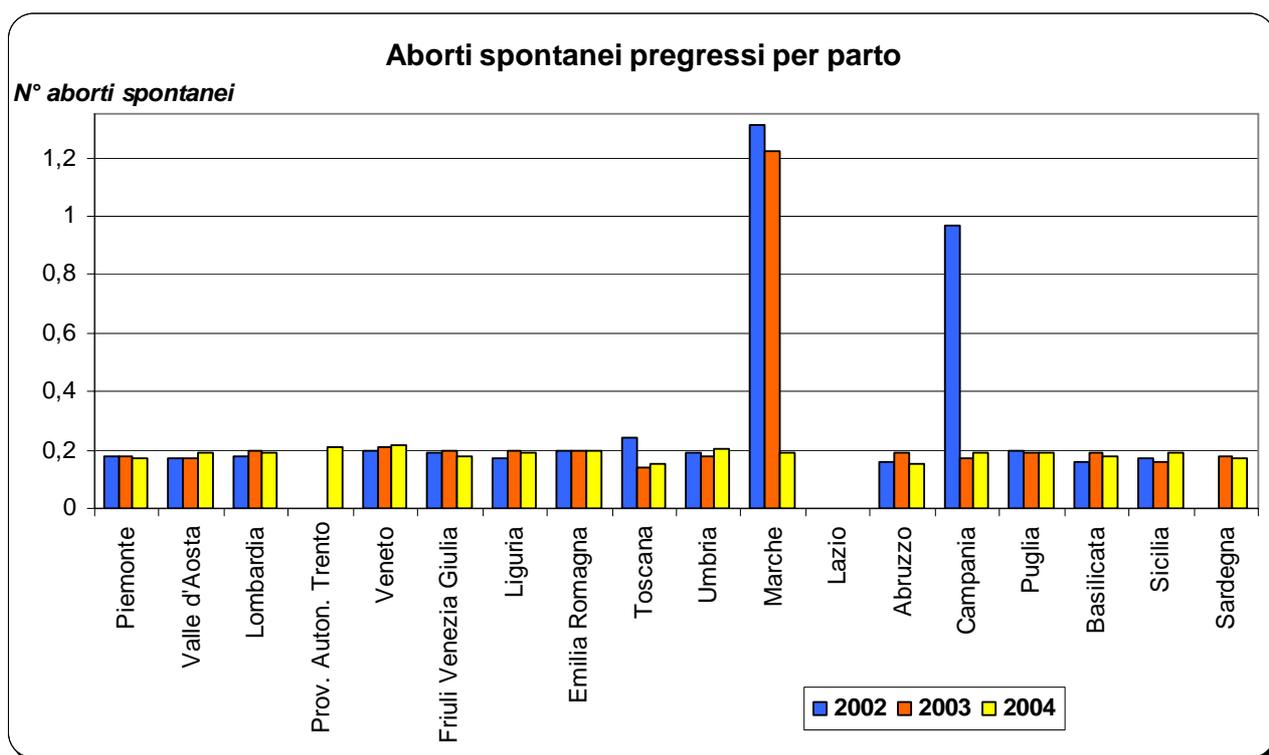
Parti precedenti	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti
	Nessuno	1 - 2	> 2	
Nessuno	90,70	8,91	0,39	257.425
1-2	83,08	16,07	0,85	204.705
3-4	75,30	22,43	2,27	11.585
>4	69,19	24,19	6,62	1.178
<b>Totale</b>	<b>86,99</b>	<b>12,36</b>	<b>0,65</b>	<b>474.893</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.10 – Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per età della madre**

Fascia d'età	Aborti spontanei precedenti (valore %)			Totale parti
	Nessuno	1 - 2	più di 2	
12-14	86,4	7,6	-	66
15-19	89,5	3,7	0,1	7.254
20-29	84,0	8,7	0,3	155.006
30-39	79,0	13,9	0,7	282.071
40-49	69,7	22,3	2,3	24.044
50-65	76,2	15,2	1,9	105
Errata	65,2	7,3	0,5	6.347
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>80,1</b>	<b>12,4</b>	<b>0,6</b>	<b>474.893</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>87,6</b>	<b>11,5</b>	<b>1,0</b>	<b>452.984</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>88,0</b>	<b>9,7</b>	<b>2,3</b>	<b>367.879</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

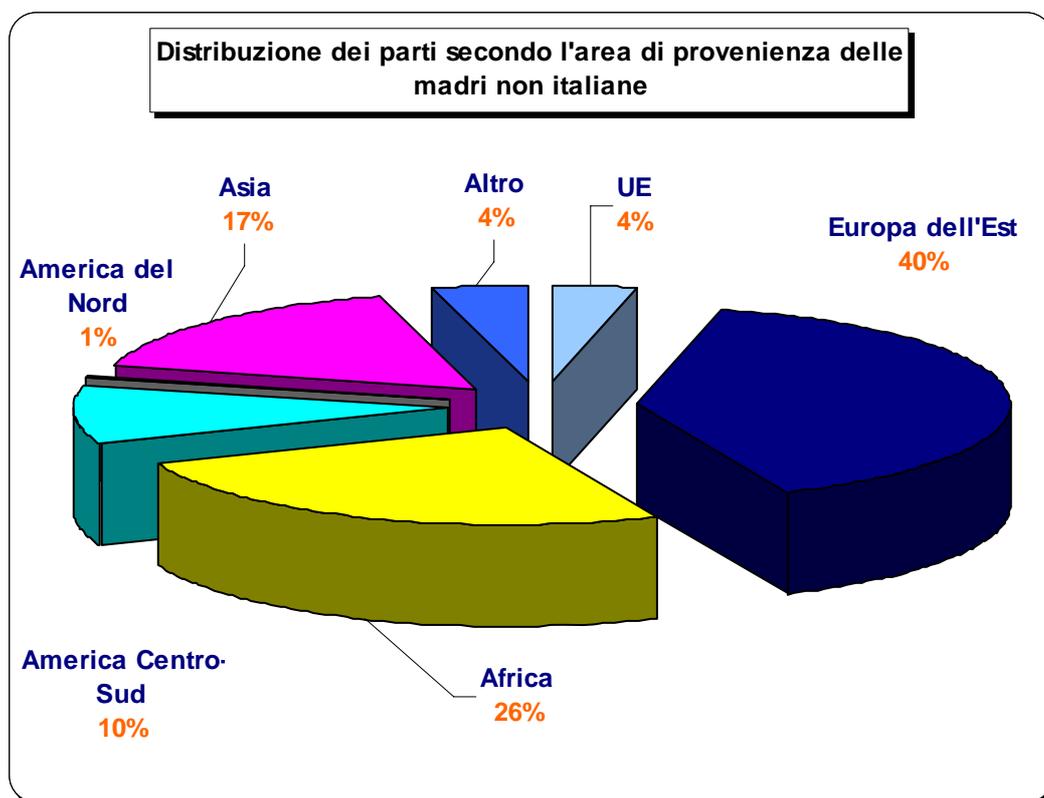


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

**Tabella 2.11 – Distribuzione regionale dei parti per area geografica di provenienza della madre.**

Regione	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale parti
	Italia	UE	Europa dell'Est	Africa	America centro-sud	America del nord	Asia	Altro	
Piemonte	83,5	0,5	7,6	5,6	1,5	-	1,2	0,1	35.110
Valle d'Aosta	90,3	1,1	2,7	5,0	0,5	-	0,4	0,1	1.108
Lombardia	81,8	0,7	4,6	5,4	2,6	0,1	3,8	1,0	83.481
Prov. Auton. Trento	88,1	0,4	5,9	3,5	1,2	-	1,0	-	5.122
Veneto	81,8	0,4	7,7	5,6	1,0	0,1	3,3	0,1	45.583
Friuli Venezia Giulia	85,4	0,7	8,1	3,1	1,0	0,1	1,3	0,3	10.071
Liguria	85,2	0,7	4,7	2,5	5,4	0,1	1,1	0,3	8.007
Emilia Romagna	81,2	0,5	5,9	6,4	1,0	0,1	3,0	1,9	35.828
Toscana	83,6	0,7	6,8	2,5	1,1	0,2	4,5	0,5	30.112
Umbria	81,5	0,9	10,4	4,0	1,8	0,1	1,0	0,4	7.620
Marche	82,5	0,3	6,7	4,1	1,1	-	2,1	3,0	12.557
Lazio	88,4	0,5	6,5	1,3	1,3	0,1	1,9	0,1	52.021
Abruzzo	95,1	0,2	2,9	0,5	0,3	-	0,9	0,1	9.567
Campania	95,9	0,2	2,3	0,5	0,3	-	0,6	0,1	62.710
Puglia	97,8	0,1	1,4	0,3	0,1	-	0,1	0,1	38.884
Basilicata	98,6	0,1	0,6	0,3	0,1	-	0,1	0,2	4.405
Sicilia	97,7	0,1	0,8	0,7	0,1	-	0,3	0,1	20.819
Sardegna	97,3	0,2	1,1	0,5	0,2	0,1	0,5	0,1	11.888
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>87,6</b>	<b>0,4</b>	<b>4,9</b>	<b>3,2</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>2,0</b>	<b>0,5</b>	<b>474.893</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>88,9</b>	<b>0,5</b>	<b>4,3</b>	<b>2,8</b>	<b>1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>1,9</b>	<b>0,4</b>	<b>452.984</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>89,8</b>	<b>0,5</b>	<b>3,7</b>	<b>2,6</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>367.932</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

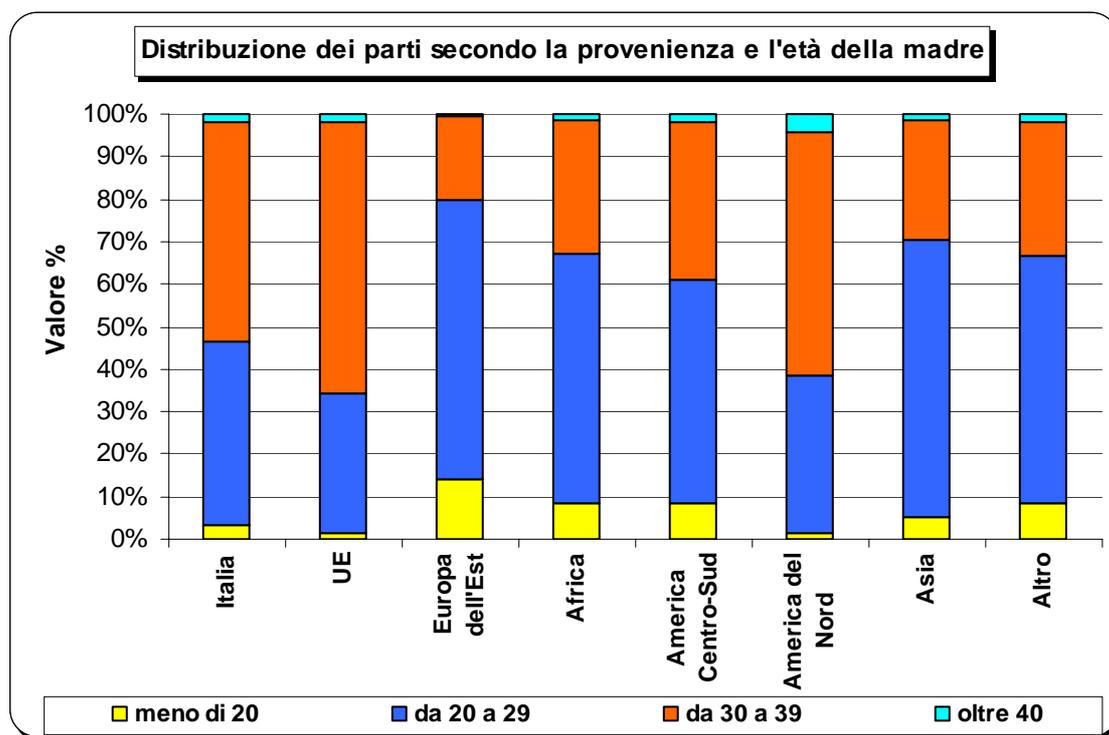


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

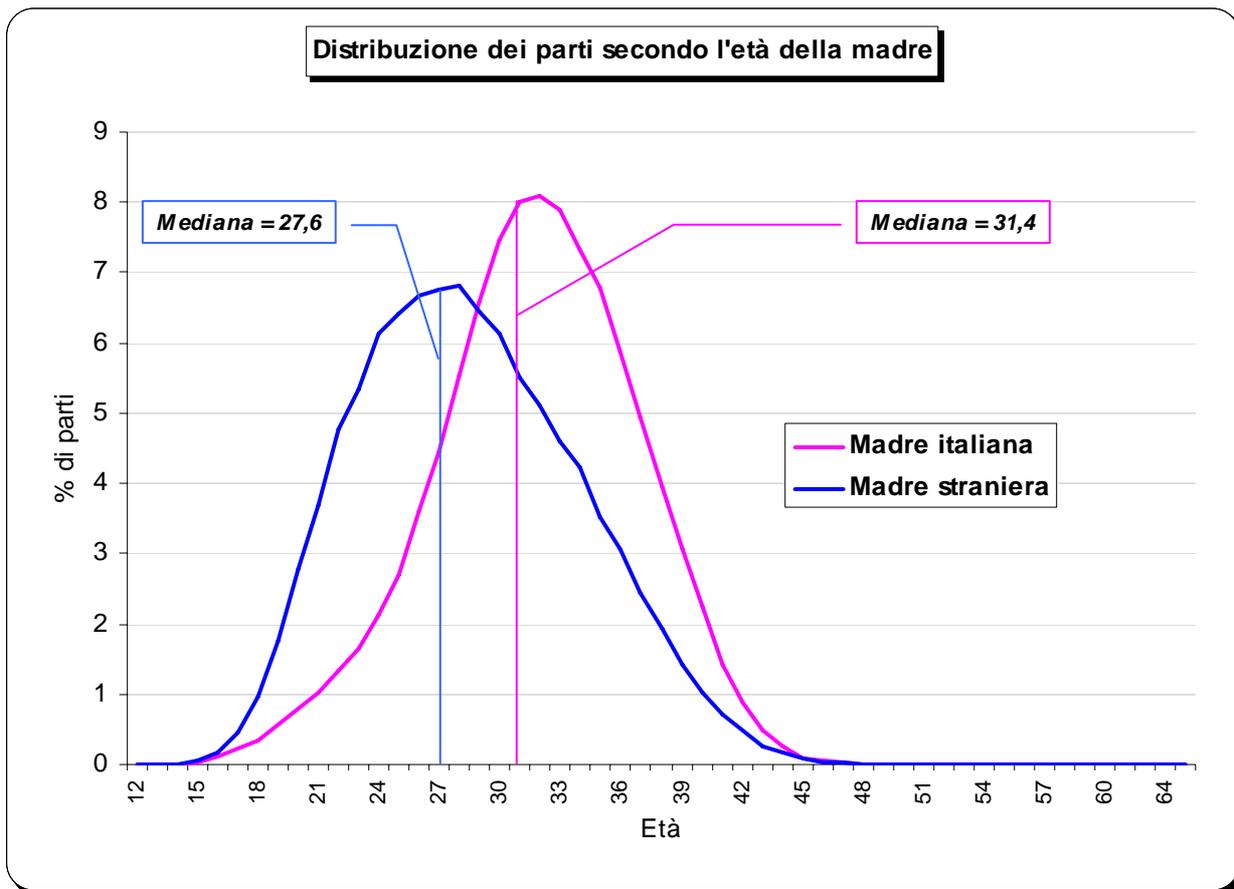
**Tabella 2.12 – Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre.**

Classe età	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale parti
	Italia	UE	Europa dell'Est	Africa	America centro-sud	America del nord	Asia	Altro	
12 – 14	0,15	0,05	0,42	0,11	0,16	-	0,11	0,12	0,16
15 – 19	2,95	1,19	13,77	8,20	8,46	1,57	5,09	8,47	3,78
20 – 29	43,51	33,13	65,71	58,96	52,63	36,79	65,31	57,83	45,68
30 – 39	51,56	63,55	19,64	31,31	36,87	57,55	28,29	31,91	48,64
40 – 49	1,81	2,09	0,45	1,40	1,87	4,09	1,19	1,65	1,72
50 – 65	0,02	-	-	0,02	0,02	-	0,01	-	0,02
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

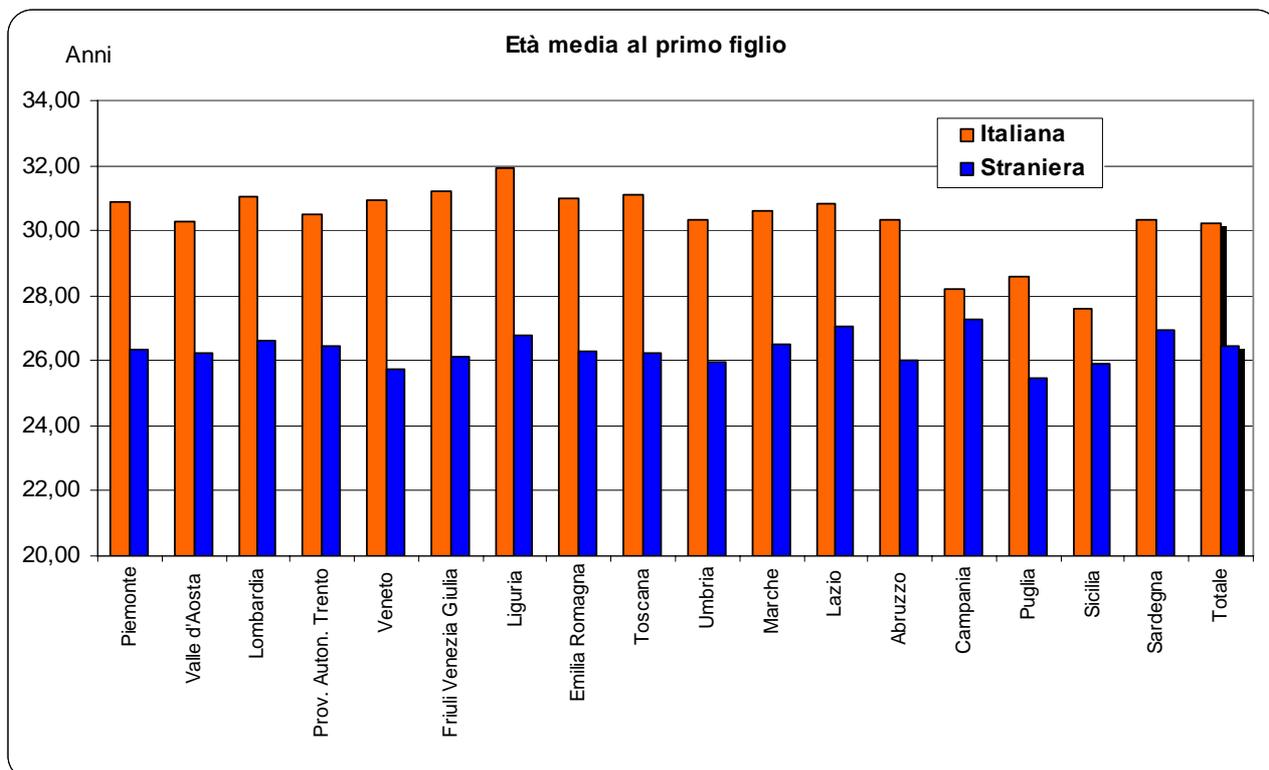
Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



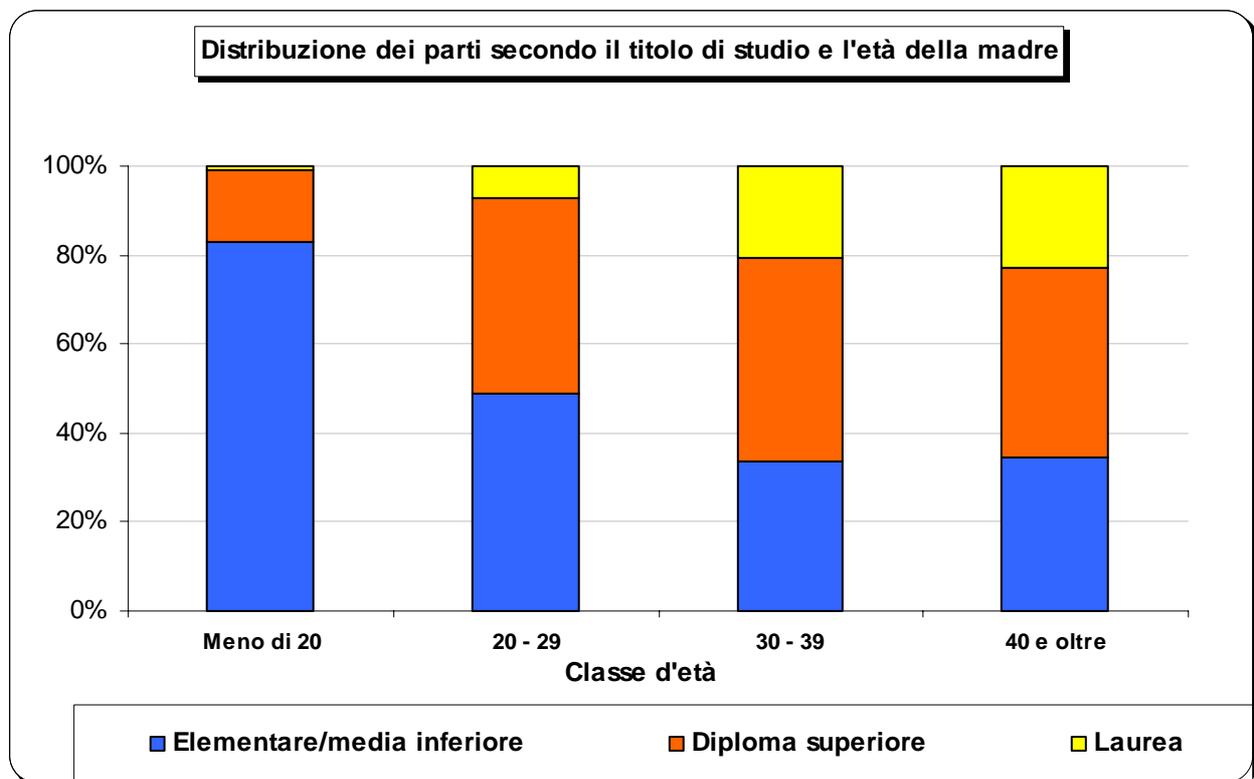
Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.13 – Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio, la cittadinanza e l'età della madre.**

Titolo di studio	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
	Valori %				
Elementare/media inferiore	83,0	48,7	33,7	34,5	<b>39,4</b>
Diploma superiore	16,3	44,3	45,7	42,4	<b>44,6</b>
Laurea	0,7	7,0	20,6	23,1	<b>16,0</b>
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	<b>100,0</b>

Titolo di studio	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
	Valori %		
Elementare/media inferiore	37,4	54,3	39,5
Diploma superiore	45,9	34,9	44,5
Laurea	16,7	10,8	16,0
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



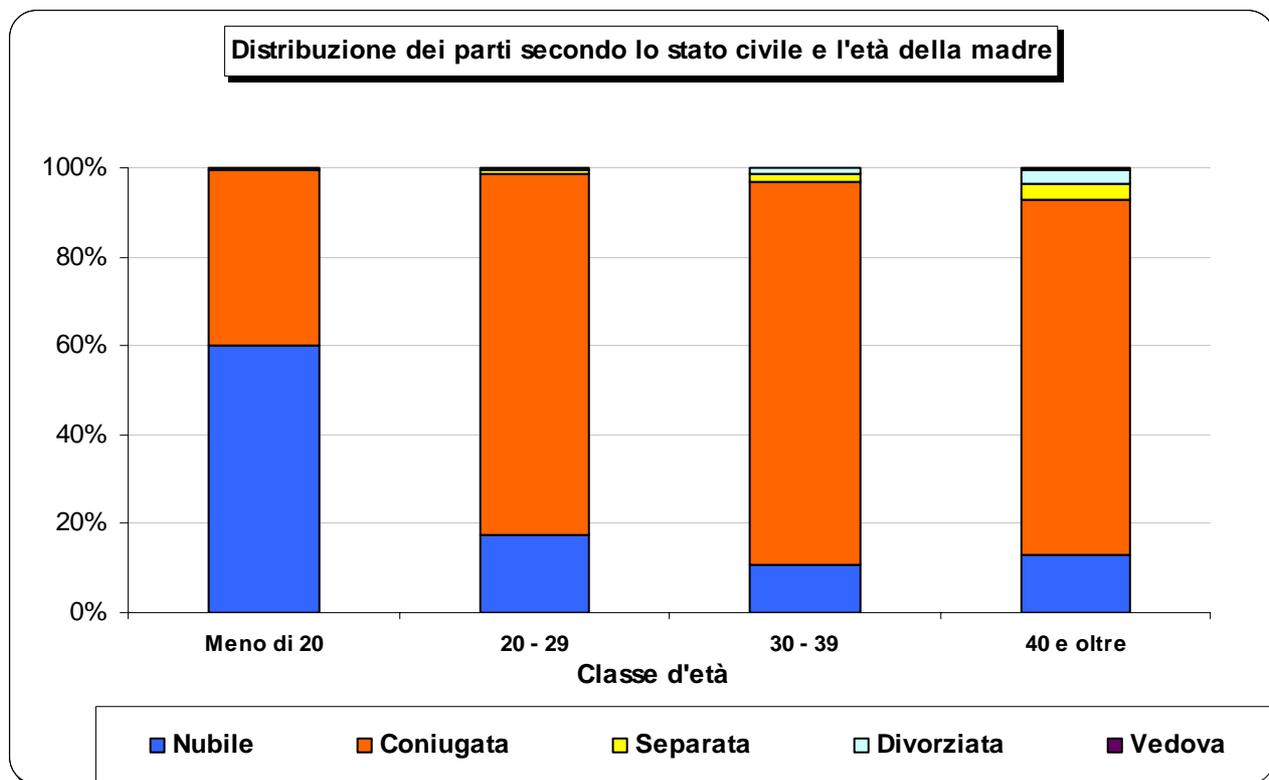
Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.14 – Distribuzione dei parti secondo lo stato civile, la cittadinanza e l'età della madre.**

Stato civile	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
	Valori %				
Nubile	60,0	17,6	10,9	13,0	14,0
Coniugata	39,5	81,2	86,2	79,7	83,4
Separata	0,2	0,9	1,8	3,8	1,6
Divorziata	0,1	0,2	1,0	2,9	0,8
Vedova	0,2	0,1	0,2	0,6	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Stato civile	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
	Valori %		
Nubile	13,5	18,2	14,0
Coniugata	83,9	79,4	83,4
Separata	1,6	1,1	1,6
Divorziata	0,8	1,1	0,8
Vedova	0,2	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



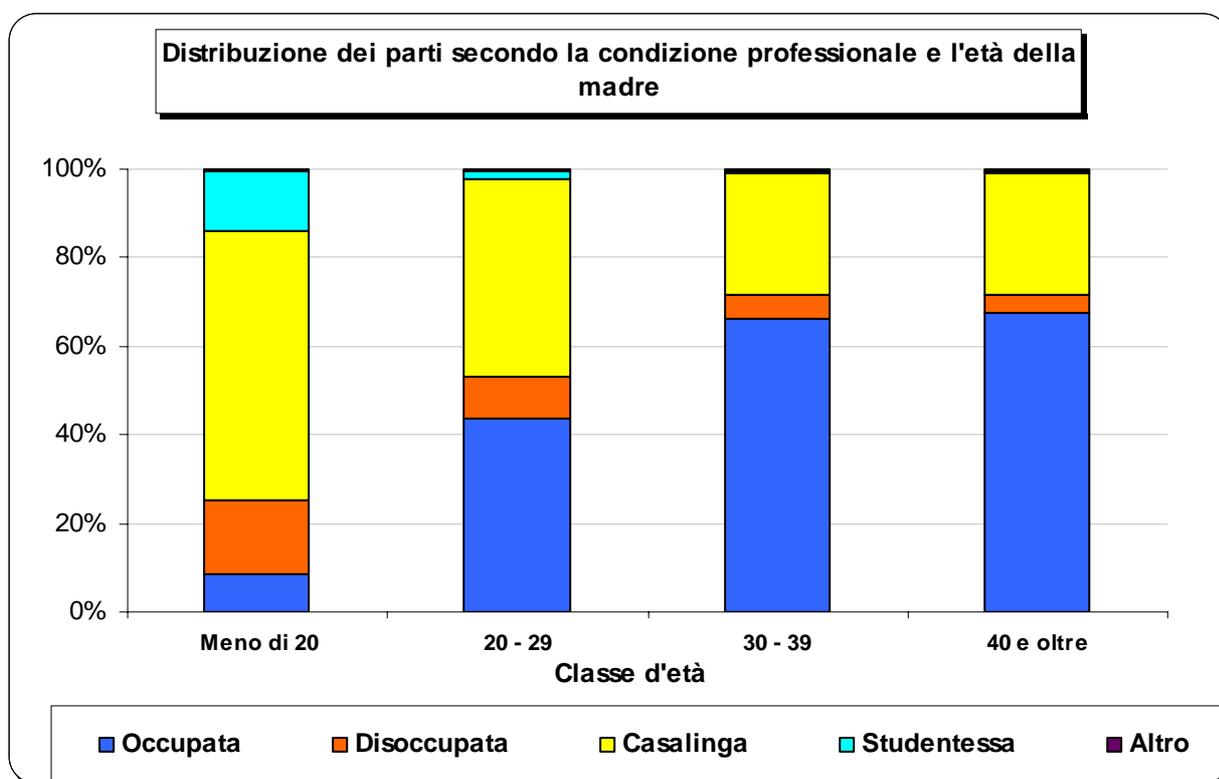
Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.15 – Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale, la cittadinanza e l'età della madre.**

Condizione professionale	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
	Valori %				
Occupata	8,4	43,7	66,1	67,6	58,0
Disoccupata	16,9	9,4	5,3	4,0	6,7
Casalinga	60,8	44,5	27,6	27,7	33,7
Studentessa	13,5	2,1	0,7	0,4	1,3
Altro	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Condizione professionale	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
	Valori %		
Occupata	61,7	31,5	<b>58,0</b>
Disoccupata	6,3	9,8	<b>6,7</b>
Casalinga	30,3	57,4	<b>33,7</b>
Studentessa	1,4	1,0	<b>1,3</b>
Altro	0,3	0,3	<b>0,3</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

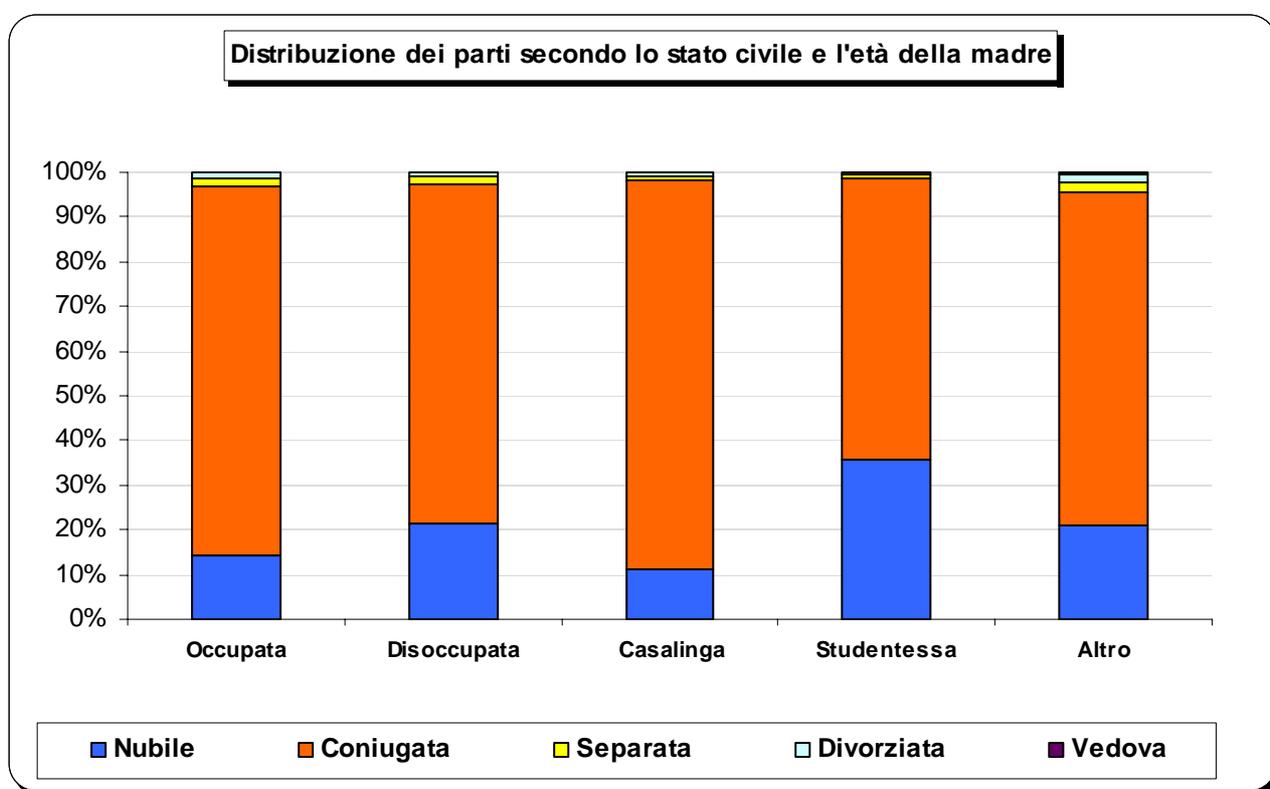


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.16 – Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre.**

Stato civile	Condizione professionale					Totale
	Occupata	Disoccupata	Casalinga	Studentessa	Altro	
	Valori %					
Nubile	14,4	21,3	11,4	35,7	21,2	14,1
Coniugata	82,7	76,1	86,6	63,0	74,3	83,3
Separata	1,8	1,7	1,3	0,8	2,4	1,6
Divorziata	1,0	0,7	0,5	0,3	1,5	0,8
Vedova	0,1	0,2	0,2	0,2	0,6	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

## 2.4 Durata della gestazione

I dati relativi alla durata della gestazione sono stati analizzati suddividendo in tre classi le settimane di gestazione: tra 24 e 32 settimane e tra 33 e 36 settimane che rappresentano i parti pre-termine e la classe 37-42 dei parti a termine.

A livello nazionale, escludendo i valori non indicati o errati, la percentuale dei parti pre-termine è pari al 6,6%, la componente dei parti fortemente pre-termine è pari all'1,2% mentre il 93,4% delle nascite avviene tra la 37° e la 42° settimana.

**Tabella 2.17 – Distribuzione regionale dei parti per durata della gestazione**

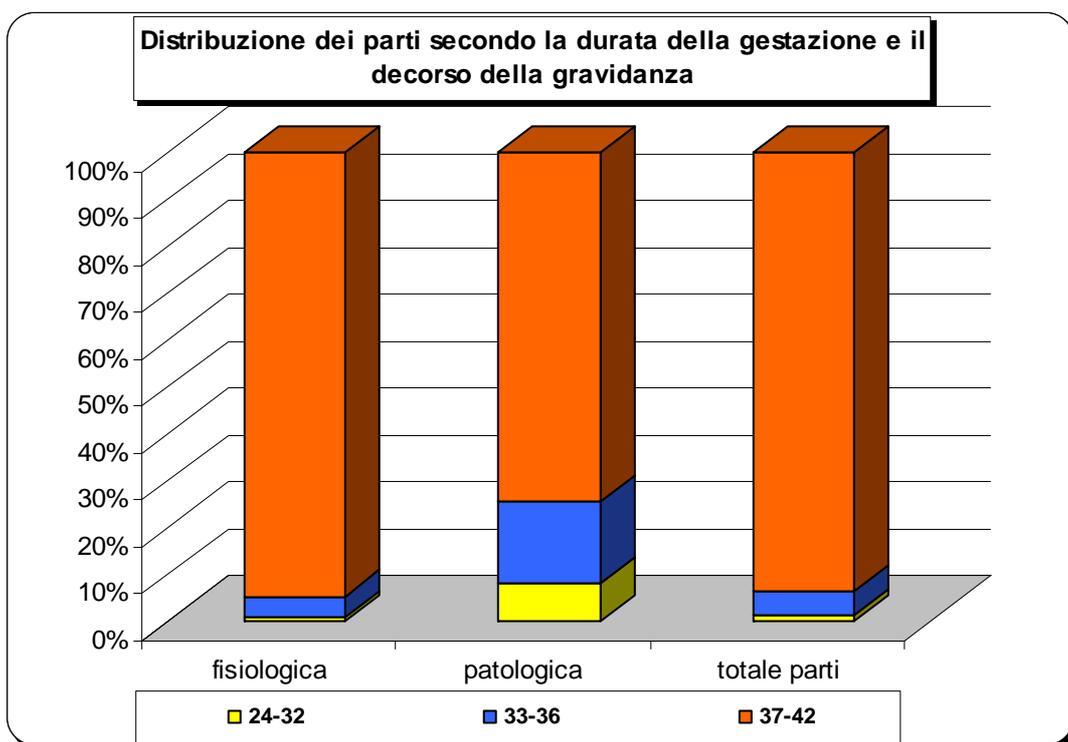
Regione	Durata della gestazione (in settimane - valore %)				% non indicata/errata	Totale parti
	24-32	33-36	37-42	Totale		
Piemonte	1,1	5,6	93,3	100,0	0,1	35.110
Valle d'Aosta	0,9	5,9	93,2	100,0	0,0	1.108
Lombardia	1,2	5,3	93,5	100,0	0,5	83.481
Prov. Auton. Trento	1,3	5,6	93,1	100,0	0,0	5.122
Veneto	1,1	5,3	93,6	100,0	11,1	45.583
Friuli Venezia Giulia	1,3	5,6	93,1	100,0	0,0	10.071
Liguria	1,1	5,8	93,1	100,0	3,1	8.007
Emilia Romagna	1,5	6,0	92,5	100,0	1,0	35.828
Toscana	0,7	5,4	93,9	100,0	11,0	30.112
Umbria	1,2	4,2	94,6	100,0	0,5	7.620
Marche	1,1	5,6	93,3	100,0	4,1	12.557
Lazio	1,2	5,8	93,0	100,0	0,5	52.021
Abruzzo	1,3	5,1	93,6	100,0	1,1	9.567
Campania	1,0	4,7	94,3	100,0	2,3	62.710
Puglia	1,2	5,2	93,6	100,0	2,8	38.884
Basilicata	1,5	5,4	93,1	100,0	3,7	4.405
Sicilia	1,2	4,9	93,9	100,0	0,7	20.819
Sardegna	1,2	5,7	93,1	100,0	1,2	11.888
<b>Totale</b>	<b>1,2</b>	<b>5,4</b>	<b>93,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2,8</b>	<b>474.893</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.18 – Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza**

Durata della gestazione	Decorso della gravidanza (valore %)		Totale parti
	fisiologica	patologica	
24-32	0,7	8,1	1,1
33-36	4,6	17,4	5,3
37-42	94,7	74,5	93,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

## 2.5 Il luogo del parto

Il dato 2004 rivela che, a livello nazionale, oltre l' 88% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, l' 11,5% nelle case di cura e solo 0,17% a domicilio. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse.

**Tabella 2.19 – Distribuzione regionale dei parti secondo il luogo dove essi avvengono**

Regione	Ospedale pubblico	Casa di cura		Domicilio	Altro	Totale	Non indicato/errato	Totale parti
		Accreditata	Privata					
Piemonte	98,96	0,18	0,75	0,09	0,02	100,00	0,01	35.110
Valle d'Aosta	99,91	-	-	0,09	-	100,00	-	1.108
Lombardia	92,76	6,64	0,33	0,14	0,13	100,00	-	83.481
Prov. Auton. Trento	99,51	-	-	0,41	0,08	100,00	-	5.122
Veneto	99,71	-	-	0,29	-	100,00	-	45.583
FriuliVeneziaGiulia	92,02	7,67	-	0,28	0,04	100,00	-	10.071
Liguria	99,56	-	-	0,10	0,34	100,00	-	8.007
EmiliaRomagna	97,75	1,30	-	0,85	0,10	100,00	-	35.828
Toscana	98,63	0,67	0,62	0,06	0,02	100,00	-	30.112
Umbria	99,88	-	-	0,08	0,04	100,00	-	7.620
Marche	97,26	2,61	-	0,10	0,02	100,00	-	12.557
Lazio	82,05	13,90	4,05	-	-	100,00	-	52.021
Abruzzo	97,04	2,76	-	0,20	-	100,00	2,53	9.567
Campania	54,19	44,06	1,67	0,07	0,01	100,00	-	62.710
Puglia	86,00	13,91	-	0,07	0,02	100,00	-	38.884
Basilicata	100,00	-	-	-	-	100,00	-	4.405
Sicilia	95,43	4,48	-	0,04	0,05	100,00	-	20.819
Sardegna	84,29	15,57	-	0,09	0,05	100,00	0,03	11.888
<b>Totale</b>	<b>88,28</b>	<b>10,68</b>	<b>0,82</b>	<b>0,17</b>	<b>0,05</b>	<b>100,00</b>	<b>0,05</b>	<b>474.893</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

## 2.6 Presenza in sala parto di professionisti sanitari e persone di fiducia della donna

Nel 91% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 7,6% un familiare e nell'1,4% un'altra persona di fiducia. La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.

L'analisi relativa ai professionisti sanitari presenti al momento del parto non esclude i parti cesarei. Oltre all'ostetrica (96,28%) al momento del parto sono presenti: nel 91,94% dei casi l'ostetrico-ginecologo, nel 45,56% l'anestesista e nel 68,10% il pediatra/neonatologo.

**Tabella 2.20 – Distribuzione regionale dei parti vaginali secondo la persona di fiducia della donna presente in sala parto**

Regione	Padre	Altro familiare	Persona di fiducia	Totale	% Non indicato/errato
Piemonte	95,2	4,0	0,8	100,0	8,0
Valle d'Aosta	95,0	2,7	2,2	100,0	14,0
Lombardia	95,4	3,7	0,9	100,0	10,6
Prov. Auton. Trento	96,6	2,8	0,6	100,0	81,6
Veneto	96,9	2,3	0,8	100,0	21,8
Friuli Venezia Giulia	96,1	3,3	0,6	100,0	11,5
Liguria	92,9	5,9	1,2	100,0	8,5
Emilia Romagna	91,8	6,5	1,7	100,0	20,3
Toscana	93,4	5,1	1,5	100,0	14,8
Umbria	90,7	7,9	1,4	100,0	18,6
Marche	90,8	7,6	1,6	100,0	21,4
Lazio			Non disponibile		
Abruzzo	78,9	12,2	9,0	100,0	41,7
Campania	28,7	70,7	0,5	100,0	80,6
Puglia	77,7	19,6	2,7	100,0	62,9
Basilicata	88,6	10,7	0,8	100,0	64,8
Sicilia	76,7	20,7	2,6	100,0	29,7
Sardegna	84,6	13,0	2,3	100,0	47,4
<b>Totale</b>	<b>91,0</b>	<b>7,6</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>	<b>35,4</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.21 – Distribuzione regionale dei parti secondo i professionisti sanitari presenti al momento del parto**

<b>Regione</b>	<b>Ginecologo</b>	<b>Anestesista</b>	<b>Pediatra</b>	<b>Ostetrica</b>
Piemonte	83,71%	35,31%	49,59%	96,94%
Valle d'Aosta	99,37%	37,45%	98,29%	96,39%
Lombardia	84,83%	30,71%	58,06%	97,93%
Prov. Auton. Trento	50,35%	100,00%	100,00%	100,00%
Veneto	94,52%	41,14%	38,41%	99,37%
Friuli Venezia Giulia	90,45%	22,30%	73,17%	97,81%
Liguria	96,65%	44,32%	90,85%	98,54%
Emilia Romagna	83,89%	46,78%	52,94%	94,26%
Toscana	96,80%	34,98%	87,13%	97,61%
Umbria	98,45%	37,57%	84,68%	98,43%
Marche	99,29%	55,08%	68,13%	99,64%
Lazio		Non disponibile		
Abruzzo	97,95%	43,22%	61,89%	98,97%
Campania	98,93%	87,54%	95,08%	95,10%
Puglia	98,93%	52,68%	84,67%	88,88%
Basilicata		Non disponibile		
Sicilia	98,73%	48,45%	78,28%	94,23%
Sardegna	97,91%	45,45%	67,11%	96,62%
<b>Totale</b>	<b>91,94%</b>	<b>45,56%</b>	<b>68,10%</b>	<b>96,28%</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

## 2.7 Modalità del parto e presentazione del feto

L'analisi delle modalità di espletamento del parto è stata effettuata sia rispetto al luogo dove esso avviene sia rispetto alla modalità di presentazione del feto.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2004 oltre il 60% dei parti avviene in modo spontaneo, il 36,4% con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica (l'OMS raccomanda l'uso del taglio cesareo nel 10-15% dei parti).

L'associazione delle modalità del parto con la presentazione del feto indica, anche per il 2004, che il ricorso al taglio cesareo è maggiore quando il feto non si presenta di vertice. Circa il 33,5% dei parti in cui il feto si presenta di vertice avviene comunque con il taglio cesareo.

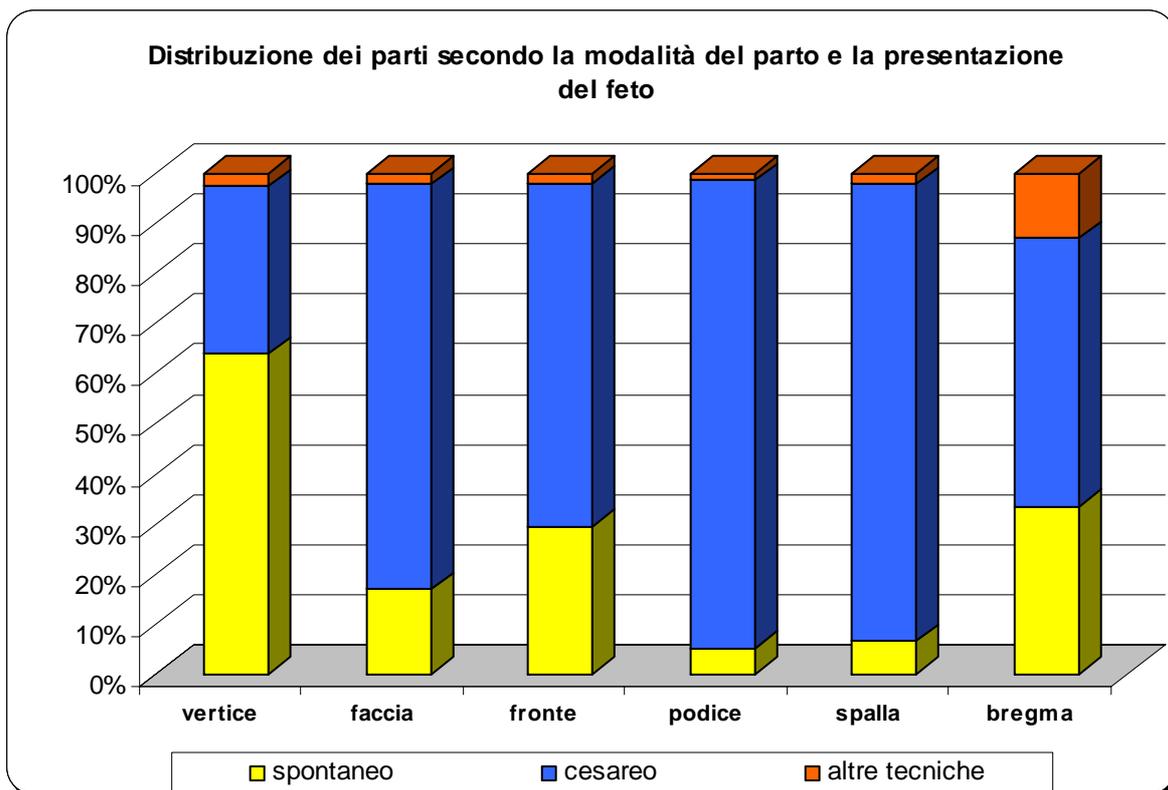
Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in oltre il 57% dei parti contro il 34% negli ospedali pubblici.

Prendendo in esame i parti vaginali dopo un precedente taglio cesareo, si registra nel 2004, a livello nazionale una percentuale pari al 18,6%; tale fenomeno si verifica quasi esclusivamente nei punti nascita pubblici dove circa il 21,5% dei parti con precedente cesareo avviene in modo spontaneo contro l'8,2% nelle case di cura private.

**Tabella 2.22 – Distribuzione dei parti secondo la presentazione del feto e la modalità del parto**

Presentazione del feto	Modalità del parto (valore %)					Totale
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>forcipe</i>	<i>ventosa</i>	<i>altro</i>	
Vertice	64,0	33,5	0,1	1,9	0,5	100,0
Faccia	17,0	80,6	0,3	0,9	1,2	100,0
Fronte	29,5	68,5	0,6	1,1	0,3	100,0
Podice	5,2	93,3	0,1	0,1	1,3	100,0
Spalla	6,6	91,0	0,2	0,2	2,0	100,0
Bregma	33,5	53,5	0,2	5,9	6,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>61,1</b>	<b>36,4</b>	<b>0,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.23 – Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono**

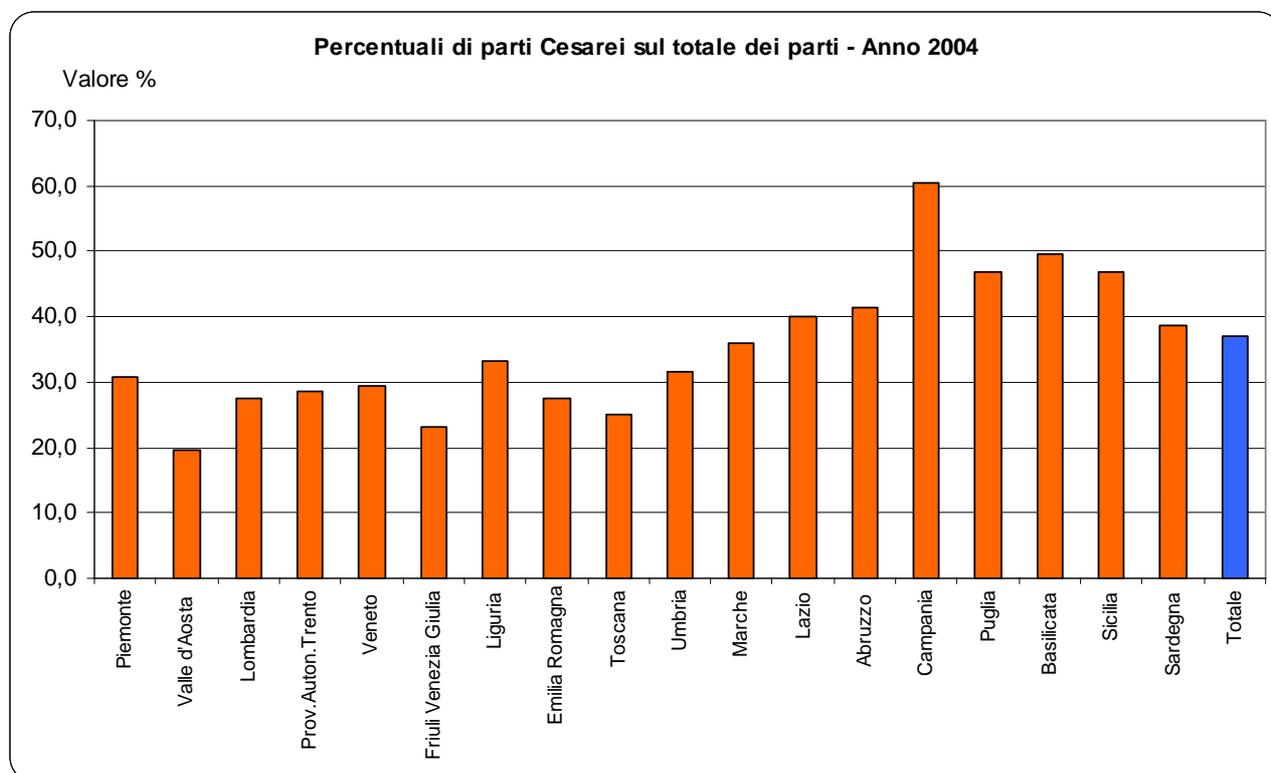
Modalità del parto	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
spontaneo	63,4	40,3	24,9	60,6
Cesareo	34,0	57,8	74,2	36,9
Altre tecniche	2,6	1,9	0,9	2,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

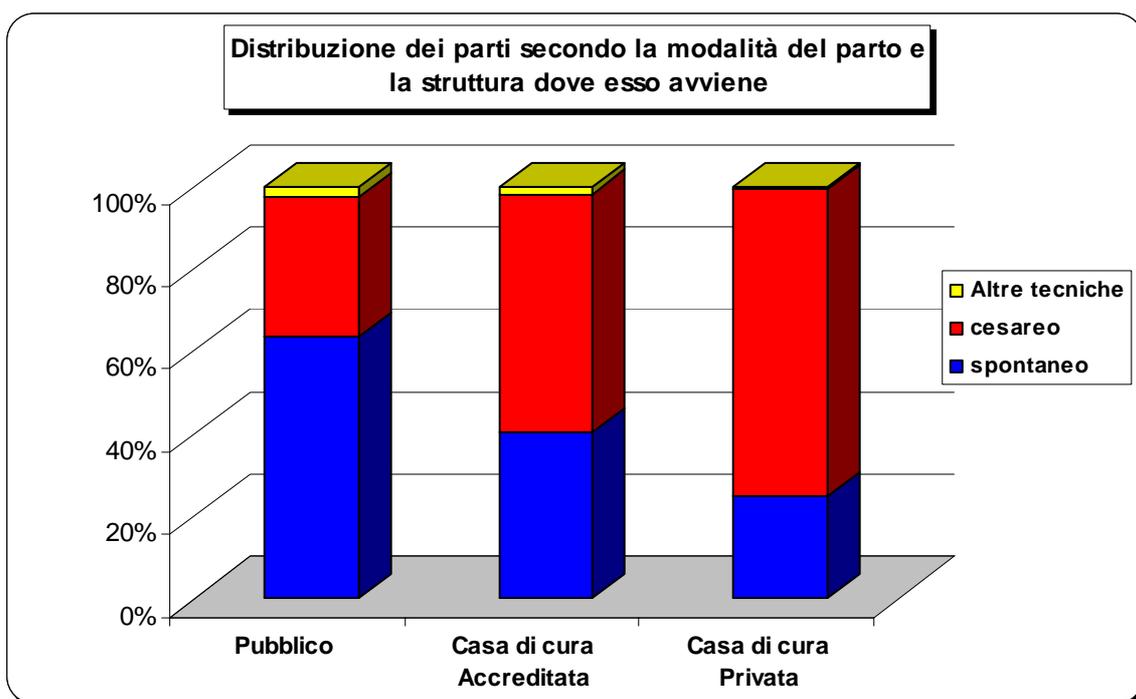
**Tabella 2.24 – Distribuzione dei parti cesarei secondo la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono**

Regione	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
Piemonte	30,3	53,1	90,9	30,8
Valle d'Aosta	19,6	-	-	19,6
Lombardia	26,7	33,4	80,7	27,4
Prov. Auton. Trento	28,7	-	-	28,7
Veneto	27,2	-	-	27,2
Friuli Venezia Giulia	23,6	18,5	-	23,2
Liguria	33,0	-	-	33,0
Emilia Romagna	27,1	51,9	-	27,4
Toscana	24,7	42,4	45,5	24,9
Umbria	31,0	-	-	31,0
Marche	34,8	34,8	-	34,8
Lazio	38,0	43,3	72,5	40,1
Abruzzo	40,1	58,5	-	40,6
Campania	49,9	69,5	76,3	59,0
Puglia	46,2	48,3	-	46,5
Basilicata	48,6	-	-	48,6
Sicilia	45,5	72,3	-	46,7
Sardegna	38,5	39,7	-	38,7
<b>Totale</b>	<b>33,6</b>	<b>57,2</b>	<b>74,1</b>	<b>36,4</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

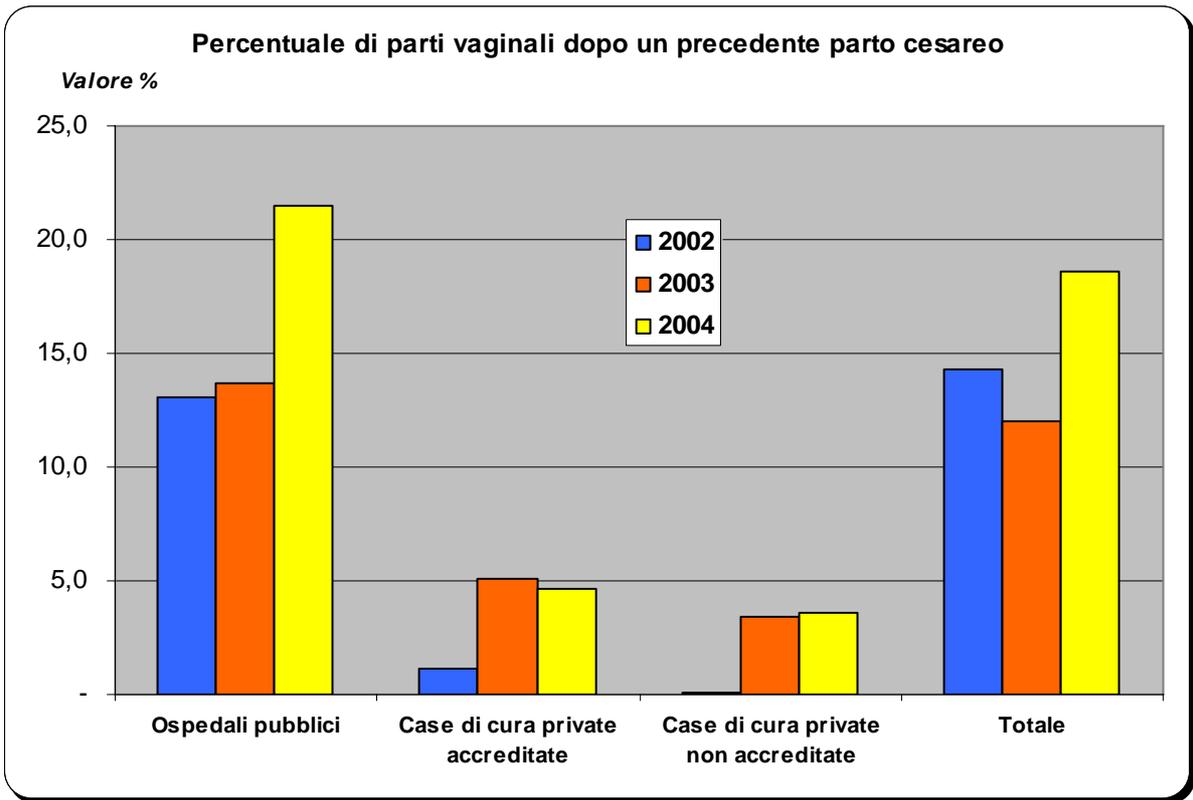


Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.25 – Distribuzione regionale dei parti vaginali dopo un precedente parto cesareo per tipo di struttura in cui avviene il parto**

Regione	Parti vaginali dopo precedente parto cesareo			Totale
	Ospedali pubblici	Case di cura private		
		Accreditate	Non accreditate	
Piemonte	13,6	-	7,1	13,4
Valle d'Aosta	36,0	-	-	36,0
Lombardia	24,3	11,9	2,1	23,2
Prov. Auton. Trento	16,1	-	-	16,1
Veneto	54,5	-	-	54,5
Friuli Venezia Giulia	27,1	31,6	-	27,4
Liguria	11,3	-	-	11,3
Emilia Romagna	17,4	17,5	-	17,4
Toscana	23,0	3,4	18,2	22,7
Umbria	12,3	-	-	12,3
Marche	9,0	10,4	-	9,1
Lazio		Non disponibile		
Abruzzo	5,3	8,3	-	5,4
Campania	5,5	3,8	2,1	4,5
Puglia	4,0	3,0	-	3,9
Basilicata	6,2	-	-	6,2
Sicilia	8,2	2,2	-	7,9
Sardegna	10,2	7,2	-	9,7
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>21,5</b>	<b>4,6</b>	<b>3,6</b>	<b>18,6</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>13,7</b>	<b>5,1</b>	<b>3,4</b>	<b>12,0</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>13,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>14,3</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

## 2.8 Parti e tecniche di procreazione medicalmente assistita

Nel 2004 delle 474.893 schede pervenute, 5.738 sono relative a gravidanze in cui è stata effettuata una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,2 per ogni 100 gravidanze. A livello nazionale circa il 24,6% dei parti con procreazione medicalmente assistita ha utilizzato trattamento farmacologico e il 12% il trasferimento dei gameti maschili in cavità uterina. La fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni in utero riguarda il 30% dei casi mentre la fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma riguarda il 16,5% dei casi. L'utilizzo delle varie metodiche è molto variabile dal punto di vista territoriale.

Nelle gravidanze con PMA il ricorso al taglio cesareo è nel 2004 superiore rispetto agli altri casi.

La percentuale di parti plurimi in gravidanze medicalmente assistite è sensibilmente superiore a quella registrata nel totale delle gravidanze.

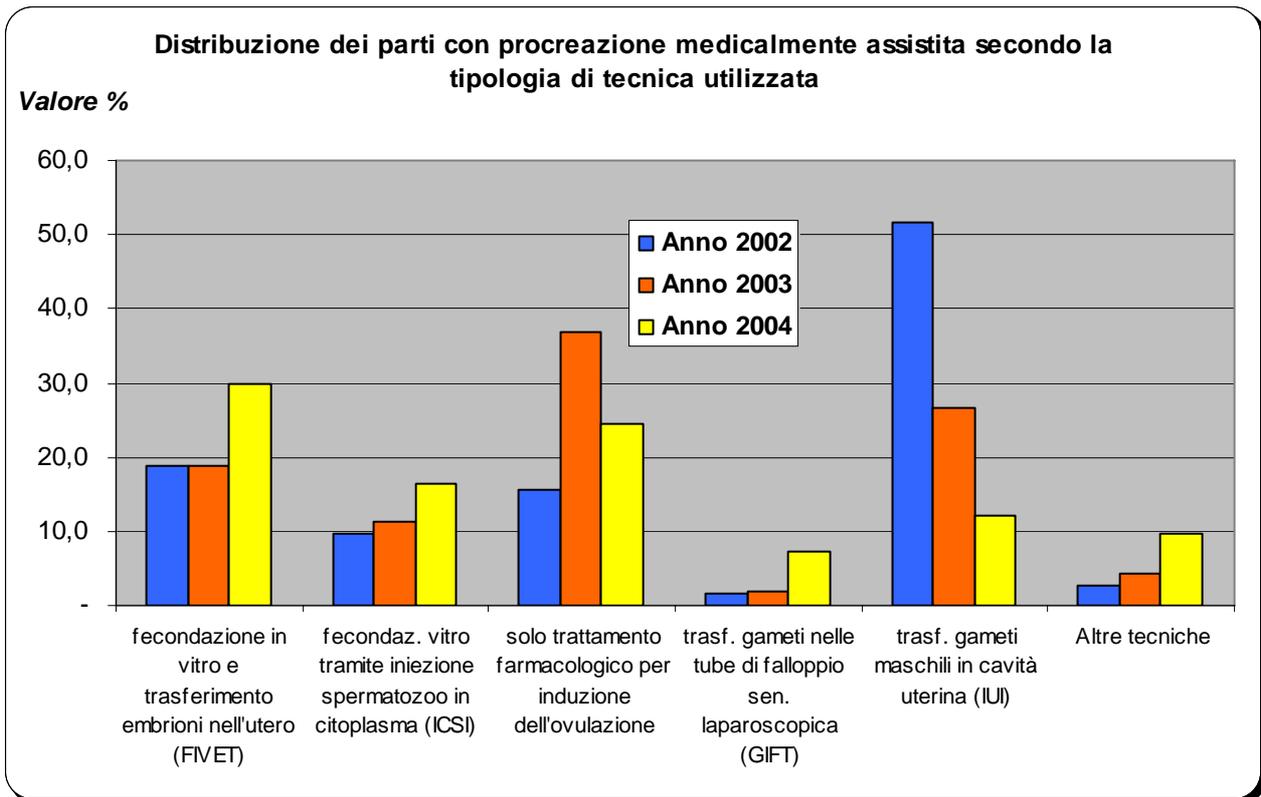
Si osserva una maggiore frequenza di parti con procreazione medicalmente assistita tra le donne con scolarità medio alta rispetto a quelle con scolarità medio bassa.

Fra le straniere, i parti con procreazione medicalmente assistita sono pari all'0,96% con frequenza elevata tra le donne dell'America del Nord e dell'Africa.

**Tabella 2.26 – Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA)**

Regione	Tecniche di procreazione medicalmente assistita (valore %)						Totale parti con PMA
	<i>fecondazione in vitro e trasferimento embrioni nell'utero (FIVET)</i>	<i>fecondaz. vitro tramite iniezione spermatozoo in citoplasma (ICSI)</i>	<i>solo trattamento farmacologico per induzione dell'ovulazione</i>	<i>trasf. gameti nelle tube di falloppio sen. laparoscopica (GIFT)</i>	<i>trasf. gameti maschili in cavità uterina (IUI)</i>	<i>Altre tecniche</i>	
Piemonte	41,3	31,3	16,0	0,3	9,6	1,6	387
Valle d'Aosta	13,3	46,7	-	-	40,0	-	15
Lombardia	31,6	26,6	22,3	1,2	15,2	3,1	906
Prov. Auton. Trento	73,3	6,7	20,0	-	-	-	15
Veneto	25,5	11,6	28,0	19,2	10,4	5,3	1.815
Friuli Venezia Giulia	29,6	25,5	18,4	1,0	24,5	1,0	98
Liguria	34,1	17,6	28,2	1,2	16,5	2,4	85
Emilia Romagna	49,1	22,5	12,4	1,1	7,9	7,1	267
Toscana	44,7	16,0	17,1	0,4	9,8	12,0	275
Umbria	56,1	18,3	12,2	2,4	11,0	-	82
Marche	66,7	15,4	11,1	0,9	1,7	4,3	117
Lazio	Dato non disponibile						
Abruzzo	50,6	13,6	9,9	2,5	23,5	-	81
Campania	12,5	11,4	22,6	1,4	7,1	45,0	805
Puglia	29,9	13,4	22,1	8,5	25,9	0,2	425
Basilicata	47,8	8,7	30,4	-	8,7	4,3	23
Sicilia	10,5	10,5	74,5	-	3,5	1,0	200
Sardegna	37,3	5,6	36,6	-	19,7	0,7	142
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>29,8</b>	<b>16,5</b>	<b>24,6</b>	<b>7,3</b>	<b>12,0</b>	<b>9,7</b>	<b>5.738</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>18,7</b>	<b>11,4</b>	<b>36,9</b>	<b>1,9</b>	<b>26,7</b>	<b>4,4</b>	<b>7.284</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>18,9</b>	<b>9,6</b>	<b>15,7</b>	<b>1,5</b>	<b>51,7</b>	<b>2,6</b>	<b>4.649</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

**Tabella 2.27 – Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA) secondo la modalità del parto**

Regione	Modalità del parto per gravidanze medicalmente assistite (valore %)				% non indicata/errata	Totale parti con PMA
	spontaneo	cesareo	altro	Totale		
Piemonte	40,05	56,85	3,10	100,00	-	387
Valle d'Aosta	53,33	33,33	13,33	100,00	-	15
Lombardia	46,25	51,55	2,21	100,00	-	906
Prov. Auton. Trento	40,00	60,00	-	100,00	-	15
Veneto	40,96	55,67	3,37	100,00	68,93	1.815
Friuli Venezia giulia	39,80	48,98	11,22	100,00	-	98
Liguria	35,29	62,35	2,35	100,00	-	85
Emilia Romagna	44,19	49,06	6,74	100,00	-	267
Toscana	36,73	53,82	9,45	100,00	-	275
Umbria	33,33	66,67	-	100,00	1,22	82
Marche	29,20	67,26	3,54	100,00	3,42	117
Lazio	Dato non disponibile					
Abruzzo	30,86	67,90	1,23	100,00	-	81
Campania	33,92	64,95	1,13	100,00	1,12	805
Puglia	31,67	68,10	0,24	100,00	1,18	425
Basilicata	13,04	82,61	4,35	100,00	-	23
Sicilia	39,00	61,00	-	100,00	-	200
Sardegna	35,92	61,97	2,11	100,00	-	142
<b>Totale</b>	<b>38,65</b>	<b>58,46</b>	<b>2,89</b>	<b>100,00</b>	<b>22,13</b>	<b>5.738</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.28 – Distribuzione regionale dei parti plurimi totali e con procreazione medicalmente assistita**

Regione	% Parti plurimi	% Parti plurimi in gravidanze con PMA	% Non indicato/errato	Totale parti plurimi
Piemonte	1,3	23,8	-	466
Valle d'Aosta	1,2	33,3	-	13
Lombardia	1,4	21,4	-	1.158
Prov. Auton. Trento	1,3	33,3	-	69
Veneto	1,3	8,1	0,5	607
Friuli Venezia Giulia	1,2	13,3	-	124
Liguria	1,9	25,0	0,8	150
Emilia Romagna	1,1	22,1	-	412
Toscana	1,2	25,1	-	375
Umbria	1,5	22,0	0,2	112
Marche	2,2	22,2	-	270
Lazio	1,4	Non disponibile		745
Abruzzo	1,7	26,3	0,5	158
Campania	1,8	12,6	5,8	1.070
Puglia	1,1	16,9	-	417
Basilicata	1,8	39,1	8,7	74
Sicilia	1,3	10,0	0,2	276
Sardegna	1,2	13,4	-	145
<b>Totale</b>	<b>1,4</b>	<b>15,6</b>	<b>0,9</b>	<b>6.641</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

**Tabella 2.29 – Distribuzione dei parti secondo la provenienza della madre e il tipo di procreazione**

AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA	Procreazione Medicalmente Assistita		Totale
	NO	SI	
<i>ITALIA</i>	98,76	1,24	100,00
EUROPA UE (UNIONE EUROPEA)	98,20	1,80	100,00
ALTRI PAESI EUROPEI	99,06	0,94	100,00
AMERICA DEL NORD	97,81	2,19	100,00
AMERICA CENTRO-SUD	99,50	0,50	100,00
AFRICA	98,81	1,19	100,00
ASIA	99,19	0,81	100,00
ALTRO	99,81	0,19	100,00
<i>TOTALE STRANIERE</i>	99,04	0,96	100,00
<b>Totale</b>	<b>98,79</b>	<b>1,21</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 2.30 – Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio della madre e il tipo di procreazione**

Procreazione Medicalmente Assistita	Titolo di studio della madre			Totale
	<i>Elementare/Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea</i>	
NO	39,57	44,50	15,93	100,00
SI	33,99	47,68	18,32	100,00
Totale	39,50	44,54	15,96	100,00

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

## **Capitolo 3**

### ***Il neonato***

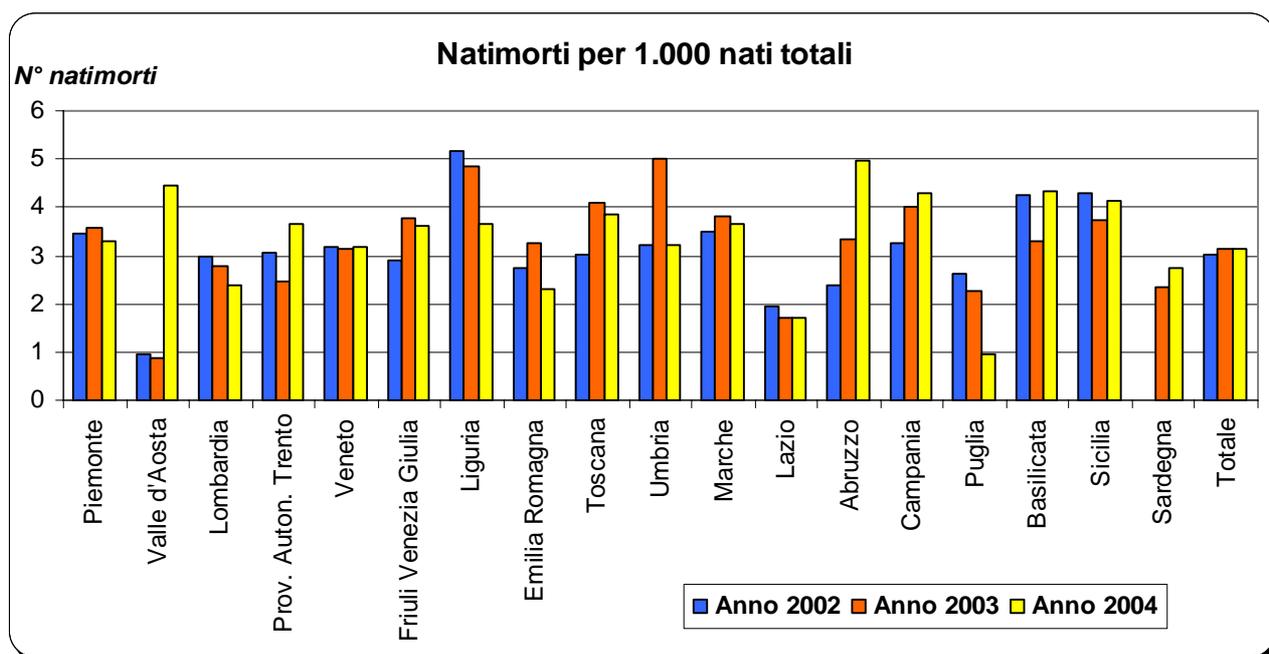
### 3.1 CeDAP: Nati totali, nati vivi e nati morti

I nati totali registrati nel 2004 dalle anagrafi comunali sono 562.599, quelli rilevati attraverso il CeDAP sono 480.820 (l'85% del totale dei nati). Dalla fonte CeDAP si ha un tasso di natimortalità di 3,15 nati morti ogni 1.000 nati.

**Tabella 3.1 – Distribuzione regionale dei nati totali, vivi e nati morti.**

Regione	Nati totali	Nati vivi	Natimorti per 1000 nati totali
Piemonte	35.489	35.372	3,30
Valle d'Aosta	1.122	1.117	4,46
Lombardia	84.445	84.244	2,38
Prov. Auton. Trento	5.193	5.174	3,66
Veneto	46.222	46.075	3,18
Friuli Venezia Giulia	10.216	10.179	3,62
Liguria	8.184	8.154	3,67
Emilia Romagna	36.252	36.168	2,32
Toscana	30.492	30.375	3,84
Umbria	7.737	7.712	3,23
Marche	12.557	12.511	3,66
Lazio	52.724	52.634	1,71
Abruzzo	9.694	9.646	4,95
Campania	63.635	63.364	4,26
Puglia	39.314	39.277	0,94
Basilicata	4.469	4.448	4,70
Sicilia	21.079	20.992	4,13
Sardegna	11.996	11.963	2,75
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>480.820</b>	<b>479.405</b>	<b>3,15</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>458.748</b>	<b>457.302</b>	<b>3,15</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>372.218</b>	<b>371.095</b>	<b>3,02</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

### 3.2 Il peso alla nascita

Per la distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita sono state considerate le seguenti classi di peso: minore di 1500 grammi, tra 1500 e 2499 grammi, tra 2500 e 3299, tra 3300 e 3999 grammi ed oltre 3999.

La distribuzione dei nati per classi di peso alla nascita è pressoché invariata rispetto a quella registrata nel 2003. Pesì inferiori ai 1500 grammi si osservano nell'1% dei nati, il 5,7% ha un peso compreso tra 1500 e 2499 grammi, l'87,2% ha un peso tra 2500 e 3999 ed il 6% supera i 4000 grammi di peso alla nascita; inoltre anche per il 2004 i nati a termine con peso inferiore ai 2500 grammi rappresentano circa il 2% dei casi.

**Tabella 3.2 – Distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita**

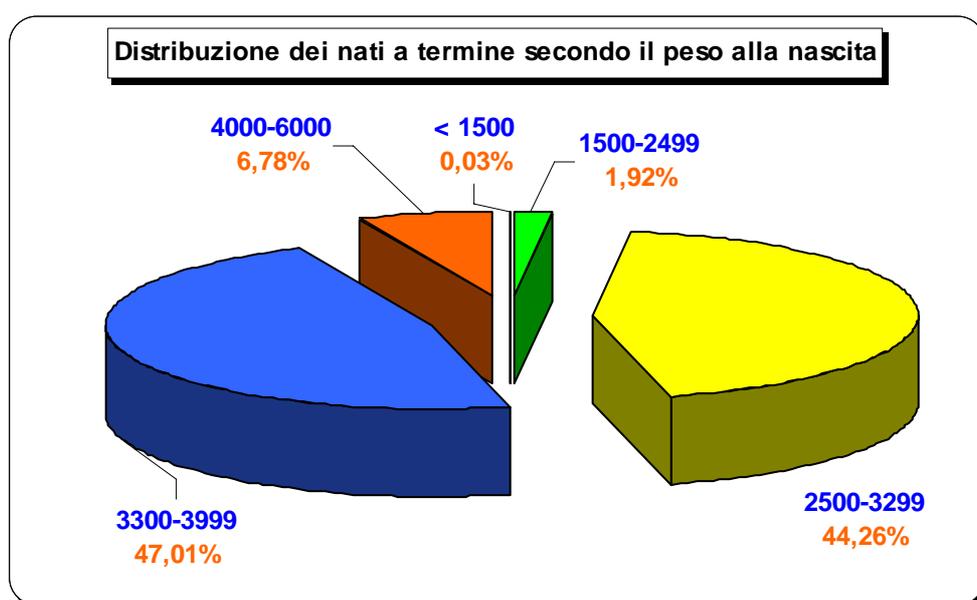
Regione	Peso alla nascita						% Non indicato errato
	< 1500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	> 4000	Totale	
Piemonte	1,0	5,6	46,1	41,8	5,6	100,0	0,08
Valle d'Aosta	0,7	6,1	50,6	37,3	5,2	100,0	-
Lombardia	1,1	5,8	45,3	42,1	5,8	100,0	0,14
Prov. Auton. Trento	1,1	6,0	45,7	41,9	5,3	100,0	0,04
Veneto	0,9	5,1	40,8	45,0	8,2	100,0	0,01
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,1	40,7	45,6	7,6	100,0	0,01
Liguria	1,0	5,7	45,8	41,6	5,8	100,0	1,94
Emilia Romagna	1,0	5,4	42,3	43,9	7,3	100,0	0,06
Toscana	1,0	5,5	43,5	43,5	6,5	100,0	0,70
Umbria	0,9	5,6	42,6	44,1	6,8	100,0	0,76
Marche	0,8	4,9	42,2	45,1	7,0	100,0	0,80
Lazio	1,0	5,6	45,2	42,2	6,0	100,0	0,06
Abruzzo	1,1	5,7	43,0	43,9	6,3	100,0	3,26
Campania	0,8	6,1	50,6	37,4	5,1	100,0	0,01
Puglia	0,9	5,2	45,4	42,4	6,0	100,0	0,24
Basilicata	1,0	6,3	49,2	39,3	4,3	100,0	0,96
Sicilia	0,9	6,3	49,1	38,9	4,7	100,0	0,43
Sardegna	1,1	7,4	49,5	37,7	4,3	100,0	0,59
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>1,0</b>	<b>5,7</b>	<b>45,3</b>	<b>41,9</b>	<b>6,1</b>	<b>100,0</b>	<b>0,28</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>0,9</b>	<b>5,8</b>	<b>45,8</b>	<b>41,7</b>	<b>5,9</b>	<b>100,0</b>	
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>0,9</b>	<b>5,6</b>	<b>44,8</b>	<b>41,3</b>	<b>7,4</b>	<b>100,0</b>	

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

**Tabella 3.3 – Distribuzione regionale dei nati a termine (tra la 37<sup>a</sup> e la 42<sup>a</sup> settimana di gestazione) secondo il peso alla nascita**

Regione	Peso alla nascita di neonati con età gestazionale tra 37 e 42 settimane						% Non indicato errato
	<1 500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	4000 - 6000	Totale	
Piemonte	0,02	1,87	44,95	46,77	6,40	100,00	0,05
Valle d'Aosta	0,00	2,38	49,43	42,19	6,00	100,00	-
Lombardia	0,04	1,89	44,23	47,23	6,61	100,00	0,11
Prov. Auton. Trento	0,02	1,58	44,65	47,53	6,22	100,00	0,02
Veneto	0,01	1,38	39,09	51,02	8,50	100,00	0,00
Friuli Venezia Giulia	0,02	1,31	39,03	51,02	8,61	100,00	-
Liguria	0,01	1,93	44,52	46,87	6,67	100,00	1,02
Emilia Romagna	0,03	1,56	40,67	49,32	8,42	100,00	0,06
Toscana	0,03	1,70	41,86	48,79	7,62	100,00	0,17
Umbria	0,01	1,86	42,04	48,46	7,63	100,00	0,77
Marche	0,00	1,53	40,72	49,97	7,78	100,00	0,71
Lazio	0,01	1,79	43,81	47,41	6,98	100,00	0,05
Abruzzo	0,06	1,89	41,72	49,12	7,20	100,00	3,45
Campania	0,01	2,63	50,43	41,98	4,95	100,00	-
Puglia	0,03	1,70	44,08	47,30	6,88	100,00	0,24
Basilicata	0,03	2,70	48,66	43,87	4,74	100,00	0,98
Sicilia	0,03	2,40	48,56	43,70	5,30	100,00	0,42
Sardegna	0,32	3,22	49,35	42,28	4,84	100,00	0,56
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>0,03</b>	<b>1,92</b>	<b>44,27</b>	<b>47,00</b>	<b>6,78</b>	<b>100,00</b>	<b>0,23</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>0,03</b>	<b>2,02</b>	<b>44,72</b>	<b>46,56</b>	<b>6,67</b>	<b>100,00</b>	
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>0,04</b>	<b>2,05</b>	<b>44,65</b>	<b>46,61</b>	<b>6,65</b>	<b>100,00</b>	

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

### 3.3 Il punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita

Non considerando i valori errati o non indicati, il 99,3% dei nati ha riportato, a livello nazionale, un punteggio Apgar da 7 a 10 e solo lo 0,7% dei neonati è risultato gravemente o moderatamente depresso.

L'analisi del punteggio Apgar in relazione al peso alla nascita, evidenzia che sono soprattutto i neonati con un peso inferiore ai 1500 grammi a far registrare un punteggio Apgar più sfavorevole.

**Tabella 3.4 – Distribuzione regionale dei nati secondo il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita**

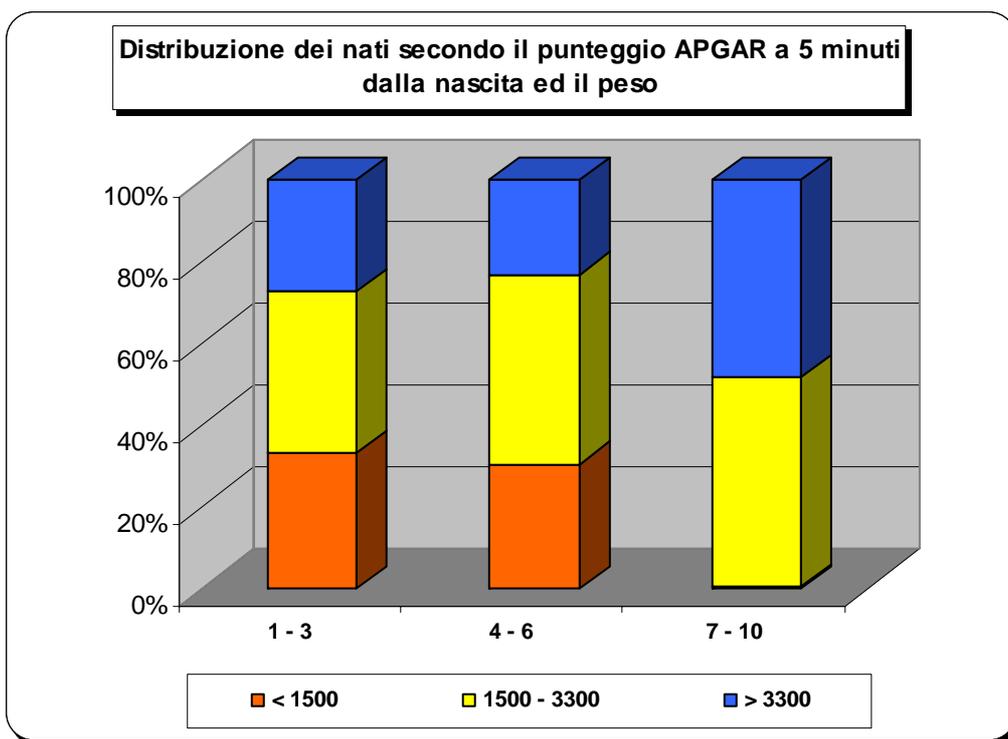
Regione	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita				% Non indicato errato
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale	
Piemonte	0,16	0,63	99,21	100,00	2,80
Valle d'Aosta	0,18	0,36	99,46	100,00	1,69
Lombardia	0,25	0,50	99,24	100,00	0,33
Prov. Auton. Trento	0,10	0,58	99,32	100,00	0,42
Veneto	0,09	0,47	99,44	100,00	1,19
Friuli Venezia Giulia	0,12	0,52	99,36	100,00	0,36
Liguria	0,18	0,38	99,44	100,00	4,78
Emilia Romagna	0,12	0,43	99,45	100,00	0,42
Toscana	0,16	0,42	99,42	100,00	1,01
Umbria	0,17	0,24	99,59	100,00	1,78
Marche	0,13	0,58	99,29	100,00	5,66
Lazio	0,19	0,61	99,21	100,00	0,27
Abruzzo	0,14	0,56	99,31	100,00	1,82
Campania	0,17	0,48	99,34	100,00	6,84
Puglia	0,08	0,47	99,45	100,00	4,58
Basilicata	0,25	0,47	99,28	100,00	9,85
Sicilia	0,20	0,56	99,25	100,00	1,02
Sardegna	0,26	0,62	99,12	100,00	1,93
<b>Totale</b>	<b>0,17</b>	<b>0,51</b>	<b>99,32</b>	<b>100,00</b>	<b>2,28</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

**Tabella 3.5 – Distribuzione dei nati secondo il peso alla nascita ed il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita**

Peso alla nascita	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita			Totale nati
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	
< 1500	6,3	18,2	75,5	100,0
1500 - 2499	0,4	1,7	97,9	100,0
2500 - 3299	0,1	0,3	99,6	100,0
3300 - 3999	0,1	0,2	99,7	100,0
> 4000	0,2	0,3	99,5	100,0
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>99,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>99,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>99,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

### 3.4 La natimortalità

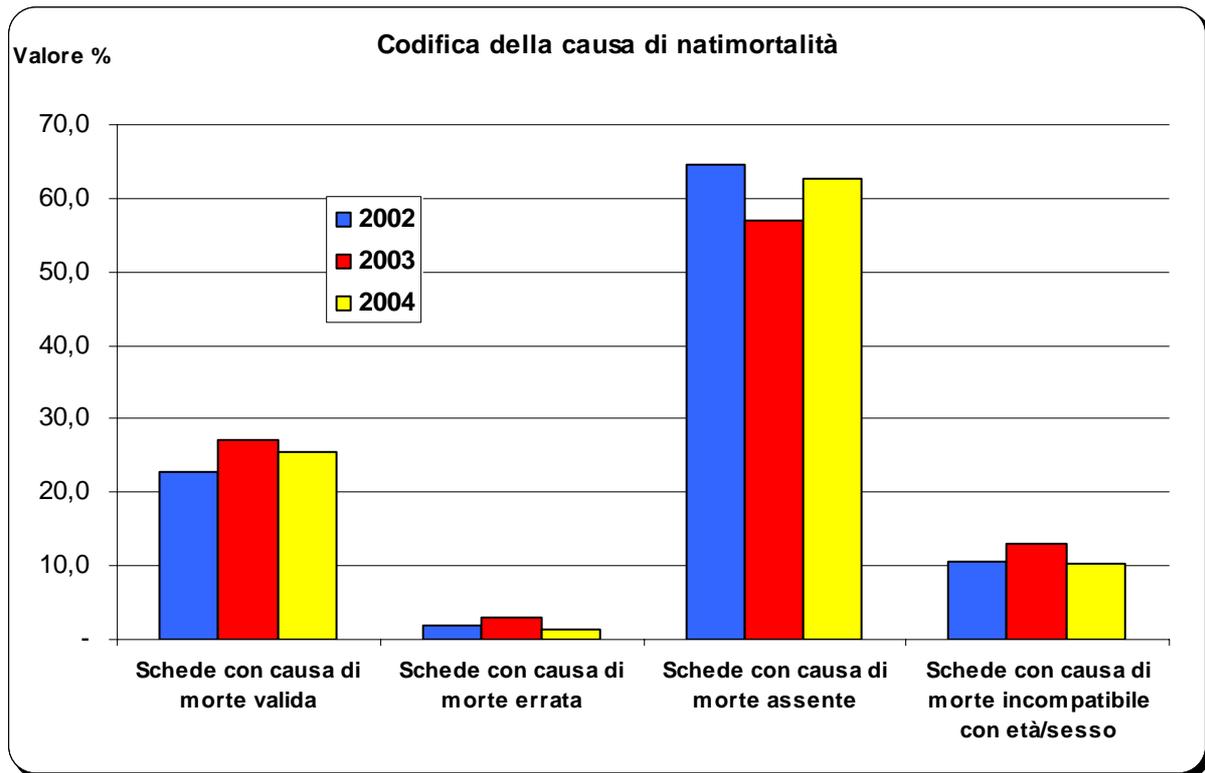
La codifica della causa che ha determinato la natimortalità sembra essere molto difficoltosa anche perché quasi sempre il referto dell'esame autoptico viene reso noto dopo i 10 giorni previsti per la compilazione del CeDAP.

Nel 2004 solo per il 25,5% dei 1.415 bambini nati morti è stata indicata la causa che ha determinato il decesso, nel 63% dei casi il motivo della morte non viene indicato e nel 12% dei casi viene indicata una causa errata o incompatibile per sesso e/o età.

**Tabella 3.6 – Distribuzione regionale dei nati morti secondo la codifica della causa di natimortalità**

Regione	Nati morti	Codifica della causa di natimortalità (valore %)			
		Schede con causa di morte valida	Schede con causa di morte errata	Schede con causa di morte assente	Schede con causa di morte incompatibile con età/sexo
Piemonte	117	19,7	0,9	79,5	-
Valle d'Aosta	5	20,0	-	80,0	-
Lombardia	201	57,7	1,0	4,0	37,3
Prov. Auton. Trento	19	-	-	100,0	-
Veneto	147	-	-	100,0	-
Friuli Venezia Giulia	37	83,8	-	2,7	13,5
Liguria	30	16,7	-	73,3	10,0
Emilia Romagna	84	59,5	7,1	-	33,3
Toscana	117	21,4	0,9	72,6	5,1
Umbria	25	4,0	-	88,0	8,0
Marche	46	-	-	100,0	-
Lazio	90	15,6	1,1	70,0	13,3
Abruzzo	48	27,1	2,1	70,8	-
Campania	271	1,8	0,4	97,4	0,4
Puglia	37	75,7	10,8	13,5	-
Basilicata	21	4,8	-	81,0	14,3
Sicilia	87	48,3	-	36,8	14,9
Sardegna	33	18,2	6,1	75,8	-
<b>Totale Anno 2004</b>	<b>1.415</b>	<b>25,5</b>	<b>1,3</b>	<b>62,7</b>	<b>10,5</b>
<b>Totale Anno 2003</b>	<b>1.446</b>	<b>27,0</b>	<b>3,1</b>	<b>56,9</b>	<b>12,9</b>
<b>Totale Anno 2002</b>	<b>1.123</b>	<b>22,9</b>	<b>2,0</b>	<b>64,7</b>	<b>10,5</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP



Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP

**Tabella 3.7 – Distribuzione dei nati morti secondo le prime 30 cause di natimortalità per frequenza di codifica**

Prime 30 cause di natimortalità	Nati morti (valore %)
Altri problemi fetali e placentari che interferiscono con il trattamento della madre	18,7
Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita	15,6
Altre e mal definite condizioni morbose ad insorgenza perinatale	13,1
Feto o neonato affetto da complicazioni della placenta, del cordone ombelicale e delle membrane	8,8
Aritmie cardiache	7,0
Altre cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità	5,0
Esito del parto	3,6
Perdita ematica antepartum, abruptio placentae e placenta previa	2,9
Complicazioni del cordone ombelicale	2,3
Prematurità, immaturità e basso peso alla nascita non specificato	2,3
Feto o neonato affetto da complicazioni materne della gravidanza	1,7
Morte improvvisa da causa sconosciuta	1,5
Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale	1,1
Altre malattie respiratorie del feto e del neonato	1,1
Altre anomalie congenite del cuore	1,0
Insufficienza cardiaca	0,8
Altre malattie della congiuntiva da virus e da Chlamydiae	0,6
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	0,6
Condizioni morbose del feto o del neonato derivanti da patologia materna anche non collegata alla gravidanza attuale	0,6
Feto o neonato affetto da altre complicazioni del travaglio e del parto	0,6
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	0,6
Malaria	0,4
Altre infestazioni	0,4
Altre malattie del polmone	0,4
Altre complicazioni della gravidanza non classificate altrove	0,4
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	0,4
Altre anomalie congenite del cuore	0,4
Infezioni specifiche del periodo perinatale	0,4
Emorragia fetale e neonatale	0,4
Altro ittero perinatale	0,4
Altri sintomi relativi all'addome e al bacino	0,4
<b>Totale prime 30 cause di natimortalità</b>	<b>93,1</b>

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004

### 3.5 Le malformazioni

Nel 2004 attraverso il CeDAP sono state segnalati 2.969 casi di malformazioni riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita, ma solo nel 60% dei casi è stato indicato il tipo di malformazione.

Nella tabella 3.8 sono prospettate le prime 25 malformazioni per frequenza dei casi, che rappresentano il 95,6% delle malformazioni diagnosticate.

Anche per le malformazioni, come per la natimortalità, si riscontra una considerevole frequenza di valori “missing” nell’indicazione della patologia.

**Tabella 3.8 – Distribuzione delle prime 25 cause di malformazione per frequenza di codifica**

Prime 25 malformazioni	Neonati malformati	
	V.A.	%
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	229	12,8
Anomalie congenite degli organi genitali	219	12,3
Altre anomalie congenite degli arti	213	11,9
Alcune malformazioni congenite del sistema muscolo scheletrico	191	10,7
Palatoschisi e labioschisi	135	7,6
Anomalie cromosomiche	128	7,2
Anomalie congenite del sistema urinario	104	5,8
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	72	4,0
Altre anomalie congenite del sistema digestivo	54	3,0
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	53	3,0
Anomalie congenite dell'orecchio, della faccia e del collo	44	2,5
Altre anomalie congenite del trato alimentare superiore	37	2,1
Altre anomalie congenite del cuore	34	1,9
Anomalie congenite del tegumento	34	1,9
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	33	1,8
Altre anomalie congenite non specificate	25	1,4
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	19	1,1
Forme e complicazioni maldefinite di cardiopatie	17	1,0
Anomalie congenite dell'occhio	17	1,0
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	12	0,7
Anencefalia e anomalie simili	9	0,5
Emangioma e linfangioma, ogni sede	8	0,4
Spina bifida	8	0,4
Altre deformazioni acquisite degli arti	7	0,4
Altra ernia della cavità addominale senza menzione di ostruzione o gangrena	4	0,2
<b>Totale prime 25 malformazioni</b>	<b>1.706</b>	<b>95,6</b>
<b>Non indicata/errata</b>	<b>1.185</b>	<b>39,8</b>
<b>Totale nati malformati</b>	<b>2.969</b>	

Fonte: Ministero della Salute – Sistema Informativo Sanitario – CeDAP – Anno 2004



Num. nati morti    
Num. aborti spontanei    
Num. IVG    
Num. tagli cesarei precedenti    
Data ultimo parto precedente

**PADRE :** **Data di nascita**        
**Cittadinanza**        
**Comune di nascita**        
**Titolo di studio**   
**Condizione professionale/non professionale**     
**Consanguineità tra madre e padre** **Grado**

### **Sezione B** *informazioni sulla gravidanza*

Accertamenti in gravidanza:

Visite di controllo in gravidanza   
Prima visita di controllo in gravidanza a settimane    
Numero di ecografie   
Indagini prenatali:  
amniocentesi   
villi coriali   
fetoscopia/funicolocentesi   
ecografia > 22 settimane

Decorso della gravidanza   
Difetto di accrescimento fetale   
Concepimento con tecniche di procreazione medico-assistita   
Se si: **Metodo di procreazione medico-assistita**

**Età gestazionale (settimane compiute)**



Se si compilare la sezione E

**Sezione D** informazioni sulle cause di nati-mortalità

Malattia o condizione morbosa principale del feto

□□□□□

.....

Altra malattia o condizione morbosa del feto

□□□□□

.....

Malattia o condizione morbosa principale della madre interessante il feto

□□□□□

.....

Altra malattia o condizione morbosa della madre interessanti il feto

□□□□□

.....

Altra circostanza rilevante

□□□□□

.....

**Momento della morte**

Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni

Esecuzione fotografie in caso di malformazioni

Riscontro autoptico

**Sezione E** informazioni sulla presenza di malformazioni

Malformazioni diagnosticate 1)

**Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita)**

.....

**Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute)**

**Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti)**

**Eventuali malformazioni in famiglia**

**Fratelli**

Madre

Padre

Genitori madre

Genitori padre

Altri parenti madre (fratelli/cugini/zii)

Altri parenti padre (fratelli/cugini/zii)

Malattie insorte in gravidanza 1)

.....

.....

Firma dell'ostetrica/o

.....

Firma del medico

.....